



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA
DI VICENZA



COMUNE DI
GRISIGNANO DI
ZOCCO

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI R5, R12 ED R13

sito in

Comune di Grisignano di Zocco (VI), Via Serenissima snc

Domanda di modifica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
PR.01_RTD	RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA	luglio 2025
rev.01		

PROPONENTE:



SCA.MO.TER RECYCLING SRL
Sede Legale - Via Cenge 10, Arcugnano (VI) - 36057
Sede Operativa - Via Serenissima, Grisignano di Zocco (VI)
+39 0444387249
info@scamoter.it - scamoter@legalmail.it

Sig.ra BRUNETTO Daniela Romina
con firma digitale

Il Rappresentante dell'Impresa

STRUTTURA DI COORDINAMENTO DELLA COMMESSA:



Studio Calore
Consulenza Ambientale

Corso Stati Uniti, 23 I - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P.IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Dott. CALORE Alessandro
con firma digitale

Il Legale Rappresentante

PROGETTISTA ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:



Studio Calore
Consulenza Ambientale

Corso Stati Uniti, 23 I - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P.IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Ing. PATTARO Alessandro
con firma digitale

Per procura

GRUPPO DI LAVORO:

Dott. Alessandro Calore, Ing. Alessandro Pattaro, Dott.ssa Giorgia Zanella, Dott.ssa Giulia Loborgo

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
00	12/2024	LL	AC-AP	AC-AP-DRB	Nuova emissione – modifica ex. art. 208
01	07/2025	GZ, GL	AC-AP	AC-AP-DRB	Revisione a seguito richiesta chiarimenti prot. 2025/0030283

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



Sommario

1. PREMESSA	3
1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA E DELL'ATTIVITÀ.....	4
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
2.1 LOCALIZZAZIONE, COMPONENTI AMBIENTALI E SENSIBILITÀ DELL'AREA DI PROGETTO.....	5
2.2 UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO ESISTENTE E APPROVATO - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	8
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A).....</i>	<i>8</i>
<i>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.).....</i>	<i>10</i>
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (P.T.C.P.)</i>	<i>11</i>
<i>Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).....</i>	<i>12</i>
<i>Piano degli Interventi (P.I.)</i>	<i>15</i>
<i>Individuazione dei siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento</i>	<i>17</i>
3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	18
3.1 OPERAZIONI DI RECUPERO.....	18
<i>Operazione R13 - Messa in Riserva (o R12 Accorpamento)</i>	<i>20</i>
<i>Operazione R12 – scambio di rifiuti preliminari al trattamento.....</i>	<i>21</i>
<i>Operazione R12^T e R5 – recupero completo dei rifiuti inerti</i>	<i>22</i>
<i>Stoccaggio materiali recuperati in attesa delle verifiche di conformità.....</i>	<i>23</i>
<i>Esecuzione prove/analisi su materiali in attesa della cessazione della qualifica di rifiuto R5.....</i>	<i>23</i>
3.2 GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ.....	24
3.3 ORIGINE DEI RIFIUTI E OPERAZIONI DI RECUPERO	25
3.4 QUANTITATIVI GESTITI IN IMPIANTO	27
<i>Quantitativi di rifiuti gestiti in impianto</i>	<i>27</i>
<i>Quantitativi di EoW gestiti in impianto.....</i>	<i>31</i>
3.5 RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ	35
3.6 CARATTERISTICHE DELLE EOW/ MPS PRODOTTE DALL'ATTIVITÀ	37





<i>EoW recuperati ai sensi del DM 127/2024</i>	37
<i>EoW recuperati ai sensi dell'art. 184-ter procedura "caso per caso"</i>	39
4. MACCHINARI E PRESIDI IMPIEGATI.....	43
4.1 MACCHINARI IMPIEGATI DALLA DITTA	43
4.2 PRESIDI AMBIENTALI A SERVIZIO DELL'ATTIVITÀ.....	45
5. GESTIONE DELLE AREE DI IMPIANTO.....	48
5.1 DESCRIZIONE INFRASTRUTTURE.....	48
5.2 DESCRIZIONE LAYOUT	49





1. PREMESSA

La Società SCA.MO.TER RECYCLING SRL, con sede Legale in Via Cenge 10 ad Arcugnano (VI) - 36057 e sede Operativa Via Serenissima snc, Grisignano di Zocco (VI) - 36040, con Codice Fiscale e Partita IVA n. 02035540240, gestisce un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.

Il trattamento di recupero è finalizzato alla produzione di Materie Prime Secondarie (MPS) nello specifico Aggregati Recuperati - End of Waste (EoW) - di natura lapidea a granulometria selezionata, attraverso fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. Con il termine aggregato recuperato si fa riferimento ai rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione e ad altri rifiuti inerti di origine minerale, che hanno cessato di essere tali a seguito di una o più operazioni di recupero, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-ter, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, e nel rispetto del decreto ministeriale 127 del 28 giugno 2024.

La ditta è stata sottoposta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per la quale ha ottenuto parere favorevole n. 04/2019 di cui "giudizio di compatibilità ambientale con contestuale approvazione progetto", con prescrizioni, con Determina n. 400 del 14/03/2019. Per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti inerti, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, la Ditta è attualmente autorizzata con Determina dirigenziale n. 1883/2023.

In data 26.11.2024 è stata presentata domanda di screening di VIA per aumento quantitativi, prodromica alla presente istanza, cui è seguito avvio di procedimento prot. GE2024/0057091, cui è seguito il parere di esclusione alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs 152/2006, con Determina n. 412.

La presente relazione tecnica, che riporta la sintesi delle operazioni di recupero svolte dalla ditta, dei quantitativi gestiti, delle modalità operative di impianto e di quelle di recupero dei materiali ai sensi del nuovo decreto ministeriale n. 127 del 28 giugno 2024, è redatta in riscontro alla richiesta chiarimenti prot. 2025/0030283, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii ai sensi della DGRV 2966/2006.

Le modifiche di progetto, considerate nel presente studio, descritte in modo più dettagliato nei capitoli successivi, riguardano:

- **Introduzione di nuovi CER;**
- Aumento della potenzialità di stoccaggio e trattamento;
- Introduzione di un nuovo trituratore per le operazioni di recupero;
- Introduzione di nuovi aggregati riciclati (E.o.W.) quale sabbia riciclata.





1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA E DELL'ATTIVITÀ

Tabella 1 – Dati identificativi della Ditta SCAMOTER RECYCLING SRL e dello Stabilimento di Abano Terme (PD).

Ditta:	SCAMOTER RECYCLING SRL
Sede Legale:	Via Cenge 10 – 36057 – Arcugnano (VI)
Sede Operativa:	Via Serenissima snc – 36040 – Grisignano di Zocco
C.F. e Partita IVA:	02035540240
REA:	VI - 201508
Telefono:	0444 387249
Indirizzo mail:	info@scamoter.it
Indirizzo Legalmail:	scamoter@legalmail.it
Legale Rappresentante:	Brunetto Daniela Romina
Luogo e data di nascita:	Vicenza – 26.09.1964
Residenza:	Via Cenge n. 16 – Arcugnano (VI)
Codice fiscale:	BRNDLR64P66LB40J

DIMENSIONI DEL PROGETTO		
Superficie fondiaria:	10.890 m ²	
Superficie reale dell'impianto:	10.446 m ²	
Superficie aree scoperte:	Recinzioni	82 m ²
	Fascia verde:	1.890 m ²
	Viabilità di ingresso	344 m ²
	Pesa	83 m ²
	Impianto di lavaggio ruote	30 m ²
	Platea in CLS per box prefabbricati	56 m ²
	Platea in CLS	3.339 m ²
	Pavimentazione in inerti riciclati	4.623 m ²
Superficie aree coperte:	29 m ²	
Tipologia Progettuale autorizzata	Allegato IV – punto 7, lettera z.b) – Parte II del D.lgs 152/2006 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9".	



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 LOCALIZZAZIONE, COMPONENTI AMBIENTALI E SENSIBILITÀ DELL'AREA DI PROGETTO

L'insediamento di Via Serenissima in Grisignano di Zocco (VI) confina rispettivamente in senso orario:

- a nord e nord-est con il tracciato ferroviario Verona-Padova;
- ad est e sud-est con un lotto produttivo occupato dalla Innocenti Deposito SpA;
- a sud-ovest con un lotto produttivo attualmente ineditato di proprietà della Ditta Zoppelletto SpA;
- ad ovest e nord-ovest con un lotto produttivo occupato dalla Sidermec SpA.

Per l'ubicazione geografica dell'area di intervento si fa riferimento alla Carta Tecnica Regionale del Veneto, alla Sezione 126090, scala 1:10.000. La quota media del sito è di circa 24,9 m s.l.m. e la morfologia è sostanzialmente pianeggiante.



Figura 1 - Localizzazione geografica dell'insediamento su CTR alla scala 1:10.000, Sezione 126090.

Sorge nell'ambito della Zona Industriale/Artigianale comunale, nella porzione settentrionale del territorio comunale a circa 850 m a nord del centro abitato di Grisignano di Zocco, all'interno della fascia di territorio compresa tra il tracciato della A4 Milano-Venezia (E70) e il tracciato ferroviario. Il sito si trova, effettivamente, ai piedi della ferrovia.



Viabilità di avvicinamento

L'insediamento è agevolmente raggiungibile dalla SP 21 "Grimana", denominata Via Serenissima, tramite una via di ingresso appositamente costruita.

La SP 21 "Grimana" si congiunge ad est, tramite una rotatoria, con la SP 23 "Campodoro", che prosegue verso nord-est in direzione Pojana (Frazione di Grisignano di Zocco), per poi terminare nel Comune di Campodoro. In alternativa si può proseguire in direzione sud, dove, tramite una rotonda, è possibile accedere al casello autostradale della A4 Milano-Venezia (E70) oppure prendere la SR 11 "Padana Superiore" verso Padova (est) o Vicenza (ovest).

La SP 21 "Grimana" si congiunge ad ovest con via Ferramosca, la quale riporta poi sulla SR 11 "Padana Superiore" e prosegue verso nord-est, terminando nell'intersezione con Via Mancamento, poi Via Vanzo Nuovo, che porta a Camisano Vicentino.

La viabilità di avvicinamento principale al sito di progetto è costituita, pressoché esclusivamente, dalla S.P. 21 ("Grimana"), la quale, scorrendo a circa 150 m (a sud-ovest) dal sito di progetto, garantisce:

- mediante apposito stacco (strada), l'accesso all'impianto di recupero inerti oggetto del progetto di modifica, oltreché i collegamenti con la rete viaria in direzione Nord - Nord Ovest;
- il collegamento con la rete viabilistica principale posta in direzione Sud, in particolare raccordandosi con la S.P.23 ("Campodoro"), la S.R. 11 ("Padana Superiore") e l'autostrada A4/E70 (casello di Grisignano di Zocco - nel tratto fra Vicenza e Padova).

Di seguito si riportano le immagini afferenti alla viabilità del sito.





2.2 UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO ESISTENTE E APPROVATO - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

A livello territoriale sono stati analizzati i seguenti Piani:

- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.);
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.);
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);
- Piano degli Interventi (P.I.).

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni è costituito dall'insieme di misure e strumenti che riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni: la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale.

Ha come obiettivo la riduzione delle conseguenze negative delle inondazioni attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

E' predisposto dall'Autorità di bacino distrettuale e dalle Regioni del Distretto Idrografico, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale di Protezione civile.

L'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali è stata istituita con le disposizioni del Testo Unico in materia ambientale, il Decreto Legislativo n. 152/2006, con cui il territorio italiano è stato ripartito in otto distretti idrografici. Essa svolge attività di pianificazione finalizzate alla difesa idrogeologica, alla realizzazione delle mappe della pericolosità e del rischio idraulici, alla tutela delle risorse idriche e degli ambienti acquatici.

Tale Autorità, nella quale sono confluite sia l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, sia l'Autorità di Bacino del fiume Adige, opera su un totale di 14 bacini idrografici, suddivisi in nazionali, interregionali e regionali, ricadenti nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e, solo in parte, Lombardia, nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano, nonché, per alcuni bacini transfrontalieri, in zone di confine di Svizzera, Austria e Slovenia. L'ambito territoriale complessivo copre una superficie di circa 40'000 km².

Nel sito internet istituzionale dell'Autorità di Bacino è possibile accedere alla documentazione riguardante il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, redatto ai sensi della Direttiva Comunitaria di riferimento 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.L. 49/2010.





Si tratta di un piano che indirizza l'azione sulle aree a rischio più significativo e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti territoriali competenti, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Le misure del piano si concentrano su tre obiettivi principali:

- migliorare nel minor tempo possibile la sicurezza delle popolazioni potenzialmente esposte al rischio di alluvione utilizzando le migliori pratiche e le migliori tecnologie disponibili a condizione che non comportino costi eccessivi;
- stabilizzare nel breve termine e ridurre nel medio termine i danni sociali ed economici delle alluvioni;
- favorire un tempestivo ritorno alla normalità in caso di evento alluvionale.

Il processo di pianificazione è articolato in fasi successive secondo un processo che si ripete ciclicamente ogni 6 anni. Allo stato attuale si è conclusa la prima fase del processo di pianificazione, è stata ultimata la successiva 2015-2021 ed è stata avviata la terza 2021-2027.

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, il 21/12/2021, ha adottato con apposita delibera il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA 2021-2027). L'avviso di adozione di tale delibera è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 Febbraio 2022. Pertanto, le norme tecniche di attuazione del Piano, con le relative cartografie, sono divenute vigenti dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso nella stessa G.U..

Si tratta di un Piano che risulta vincolante anche ai fini urbanistici, andando a sostituire il PAI, almeno per quanto riguarda gli aspetti della pericolosità e del rischio idraulici.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) va aggiornato ogni 6 anni. Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni).

[La condizione di pericolo idraulico del sito](#)

La Relazione Generale del Piano e i relativi allegati, che comprendono anche le mappe di allagabilità (valutate per gli scenari di alta probabilità - Tr 30 anni, di media probabilità - Tr 100 anni e di bassa probabilità - Tr 300 anni), pericolosità idraulica e rischio idraulico, nonché le Norme Tecniche di Attuazione, sono pubblicati per tutto il territorio di competenza in una piattaforma dedicata, "Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni" (SIGMA), nel sito internet istituzionale dell'Autorità di Distretto.



Le mappe sono state ottenute mediante modellazione idrologica ed idraulica effettuata dall'Autorità di Distretto su quasi tutto il territorio distrettuale.

L'area di interesse è in prossimità di via Serenissima nel Comune di Grisignano di Zocco e si trova in un ambito di applicazione della metodologia delle cosiddette "Alluvioni nel territorio di pianura". Come viene specificato nell'Allegato I del PGRA, al punto 1, "le onde di piena sono state determinate facendo riferimento alla durata di precipitazione che massimamente sollecita il sistema idrografico nella sua interezza ovvero che, a scala di bacino e non di sottobacino, determina l'instaurarsi dei massimi volumi e livelli".

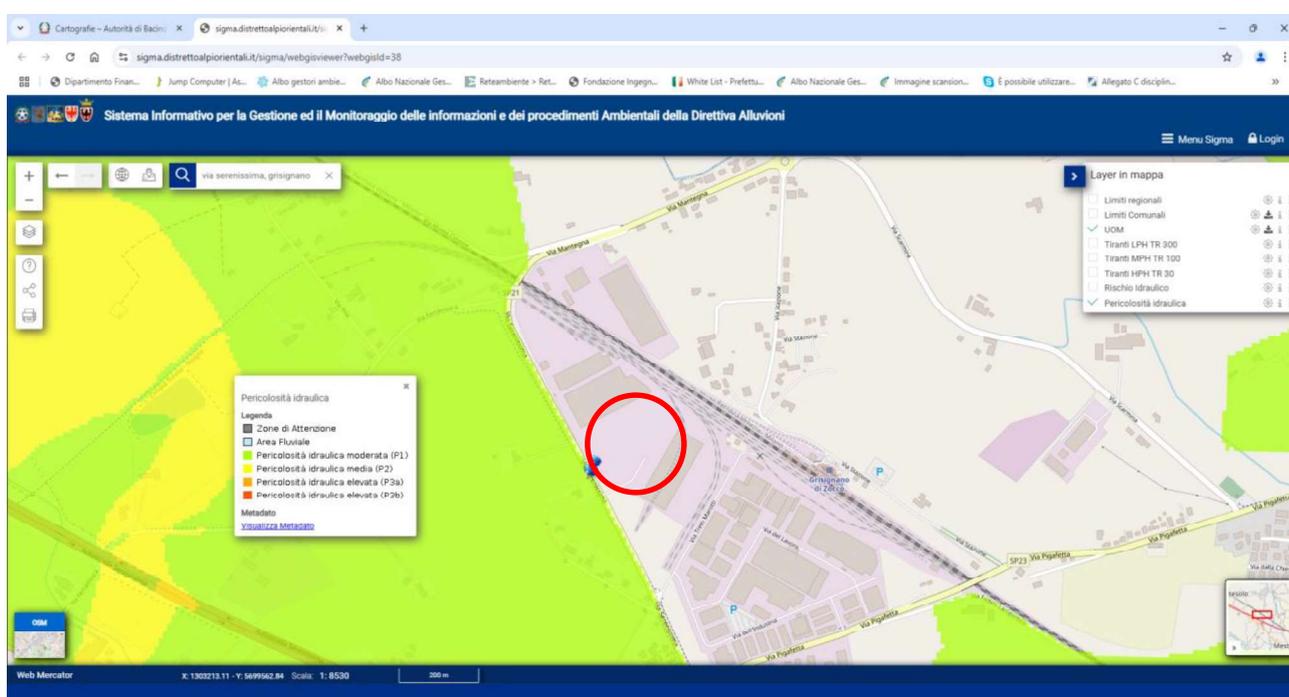


Figura 2.4 – La pericolosità idraulica secondo il Piano di Gestione Rischio Alluvioni in prossimità dell'area di interesse

L'area di studio non risulta essere assoggettata a condizione di pericolo idraulico (cfr. Figura 2.4), cui risultano assoggettate le aree che si trovano a sud di via Serenissima.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)

La Regione Veneto norma il suo territorio attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.). In data 30 giugno 2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 62 il nuovo PTRC del Veneto (in vigore dopo 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR n. 107 del 17 luglio 2020) che sostituisce integralmente il PTRC 1992 e le successive integrazioni, aggiornamenti del 2009, nonché la variante del 2013.



Il piano, in quanto disegno territoriale di “coordinamento”, mette a sistema le principali politiche territoriali che caratterizzano il governo regionale tra cui: il monitoraggio e la sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana, il contrasto al cambiamento climatico, indirizzi ed ipotesi di sviluppo infrastrutturale, economico e sociale mantenendo un’ottica di coerenza e sostenibilità.

Da un’attenta analisi del piano è possibile concludere che non ci sono indicazioni, prescrizioni o vincoli particolari per il sito in esame.

Si riscontra che l’area, in cui il sito è inserito, fa parte della “Aree agropolitane di pianura”.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. è stato approvato con prescrizioni dalla Regione Veneto mediante D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 22/05/2012.

Dall’analisi della Tavola 1.1.B “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” non si rilevano, per l’area in esame, elementi di vincolo paesaggistico, archeologico, sismico, relativo ai centri storici, alla Rete Natura 2000 od altri vincoli derivanti da pianificazioni di livello superiore. Si osserva, ad ogni modo, come l’ambito industriale in esame sia delimitato a nord dal tracciato della Rete ferroviaria e ad ovest da “Aree Piani Assetto Idrogeologico”.

Dall’analisi della Tavola 1.1.B “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”, non si rilevano, per l’area in esame, elementi di vincolo idraulico e geologico, idrogeologico, forestale, relativo ad aree protette. Si evidenzia come venga dettagliata la pericolosità idraulica (PAI). L’area a ovest è caratterizzata da pericolosità P1.

Dall’analisi della Tavola 2.1.B “Carta delle Fragilità”, si osserva come il sito di progetto sorga esternamente ad aree a rischio idraulico e idrogeologico così come individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico (le NTA del PAI hanno cessato la propria efficacia con l’entrata in vigore del PGRA).

Dall’analisi della Tavola 2.2 “Carta Geolitologica”, emerge come l’area in esame è caratterizzata da materiali di accumulo fluvioglaciale o morenico grossolani in matrice fine sabbiosa.

Dall’analisi della Tavola 2.3 “Carta Idrogeologica”, si osserva come il sito di progetto sorga internamente al Bacino idrografico del fiume Brenta e Bacchiglione.



Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Con Verbale di Conferenza di Servizi prot. 40666 del 14/06/2016 il Comune di Grisignano di Zocco e la Provincia di Vicenza hanno approvato, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. n. 11 del 23.04.2004, il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Tavola B.01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"

L'ambito industriale in esame è delimitato (al contorno) dal tracciato ferroviario con relativa fascia di rispetto, dalla fascia di rispetto relativa ad un allevamento intensivo, l'Agriturismo "La Ciocolada". Tali fasce di rispetto non incidono, tuttavia, sul sedime di impianto

La cartografia in esame individua inoltre:

- Un'area di pericolosità idraulica P1, già identificata dalla pianificazione superiore, posta a sud ovest oltre la SP 21 "Grimana", denominata Via Serenissima.

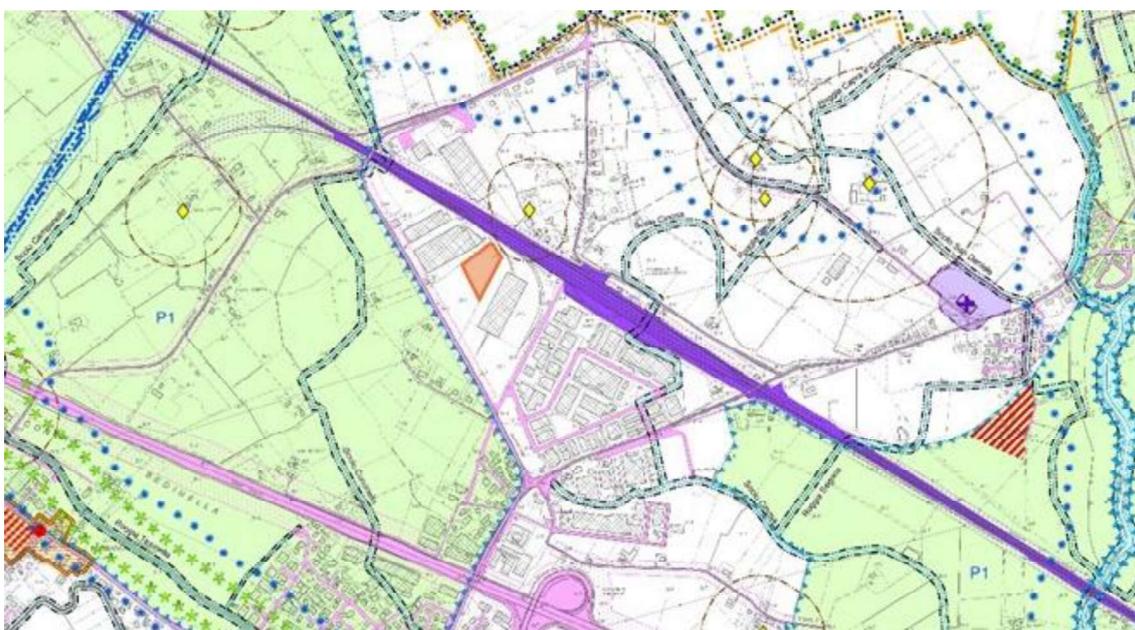


Figura 5 - Estratto del P.A.T., Elaborato 1, scala 1:10.000 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.

Tavola B.02 “Carta delle Invarianti”

L'area oggetto di approfondimento non ricade in aree sottostanti a invarianti paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali ed infrastrutturali. Esistono nelle aree limitrofe delle invarianti lineari costituite da “Siepi e filari alberati del territorio aperto”, “Linee ferroviarie storiche – linea ex Ostiglia” e “Mobilità lenta – Piste ciclabili di 2° livello” che, tuttavia, non interessano in alcun modo il lotto in esame.



Figura 6 - Estratto del P.A.T., Elaborato 2, scala 1:10.000 - Carta delle Invarianti.

Tavola B.03 “Carta delle Fragilità”

L'area oggetto di approfondimento, dal punto di vista della compatibilità geologica a fini urbanistici ed edificatori, si trova in “area idonea”, normata dall'Art. 43 delle Norme Tecniche Attuative del P.A.T.

Le prescrizioni dell'Art. 43, non essendo previsto alcun intervento di tipo edilizio, non si applicano al caso in esame.

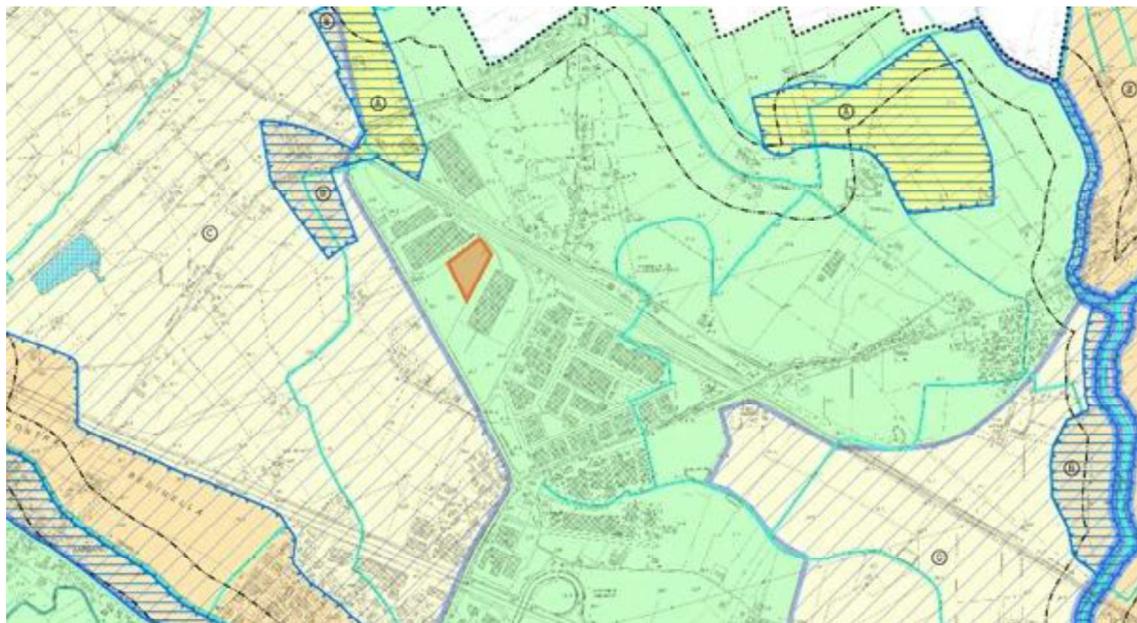


Figura 7 - Estratto del P.A.T., Elaborato 2, scala 1:10.000 - Carta delle Fragilità.

Tavola B.04 “Carta delle Trasformabilità”

L'area oggetto di approfondimento, secondo le previsioni del Piano, rientra nell'ATO 5 - contesto produttivo tecnologico. In particolare, viene definita come area di urbanizzazione programmata, dove i processi di trasformazione urbanistica previsti non sono ancora completati.

A sud corrono due ordini di viabilità: la prima legata al traffico veicolare della SP 21 “Grimana”, denominata Via Serenissima, e la seconda legata al percorso ciclo-pedonale. Confluiscono in “punto critico della viabilità”, nel quale, sostanzialmente, le due modalità configgono ed interferiscono.

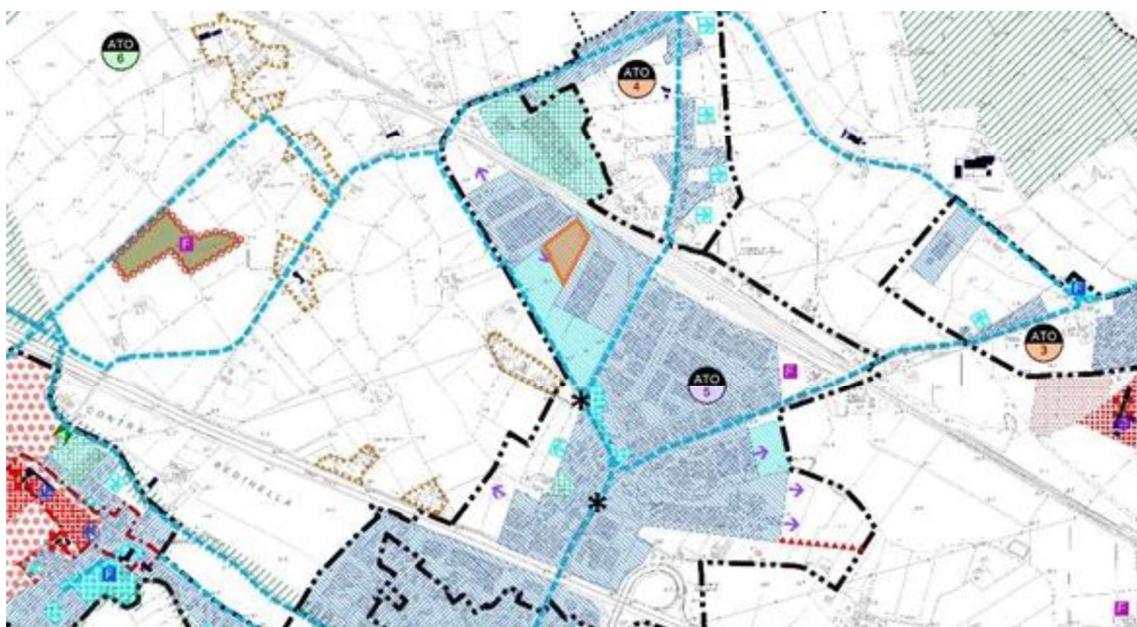


Figura 8 - Estratto del P.A.T., Elaborato 4, scala 1:10.000 - Carta delle Trasformabilità

Piano degli Interventi (P.I.)

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 15/11/2022 il Comune di Grisignano di Zocco ha approvato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11 del 23.04.2004, la Variante n. 7 al Piano degli Interventi (P.I.).

Dal punto di vista urbanistico l'ambito di insediamento è classificato, conformemente al vigente P.I., come ZTO D1 “Industriale - Artigianale di completamento” normata dall'Art. 21 delle NTO.

L'area, su cui sorge l'impianto, è identificata con il numero 17, come area soggetta ad accordi ai sensi degli artt. 6 e 7 della LR 11/2004. Tale previsione del P.I. entra a far parte della pianificazione con l'approvazione della variante n. 2 al P.I. in vigore dal 08/06/2018.

Ad oggi non si ha notizia di alcun P.U.A. approvato relativamente all'area in esame.

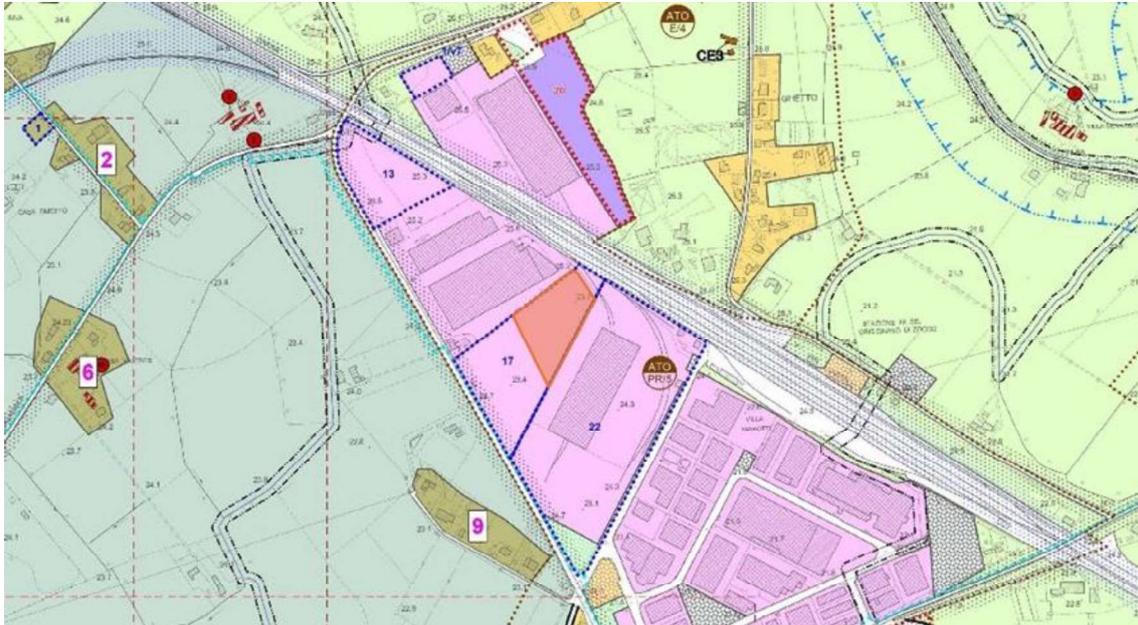


Figura 9 - Estratto del P.I., Elaborato 1a/n scala 1:5.000 – Zonizzazione - Intero territorio comunale (numeri edificazione diffusa) – bordato e campito in rosso il sito in esame

Individuazione dei siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento

Il Sito appartenente alla Rete Natura 2000 più prossimo all'area di intervento risulta essere la ZPS/ZSC "Colli Berici", codice identificativo IT3220037, che si colloca ad una distanza di circa 7,851 km a sud-ovest dell'area interessata da progetto; a distanza leggermente maggiore, ovvero a circa 8,030 km a ovest, si colloca la ZSC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", codice identificativo IT3220040 e a circa 9,438 km a est-nord-est si colloca il sito ZSC/ZPS "Grave e Zone umide della Brenta", codice identificativo IT3260018.

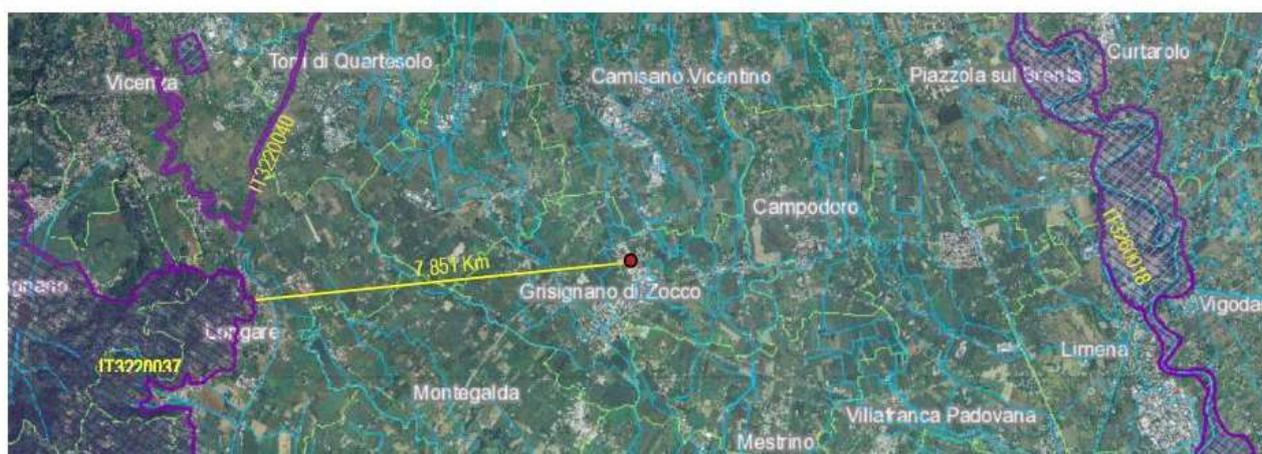
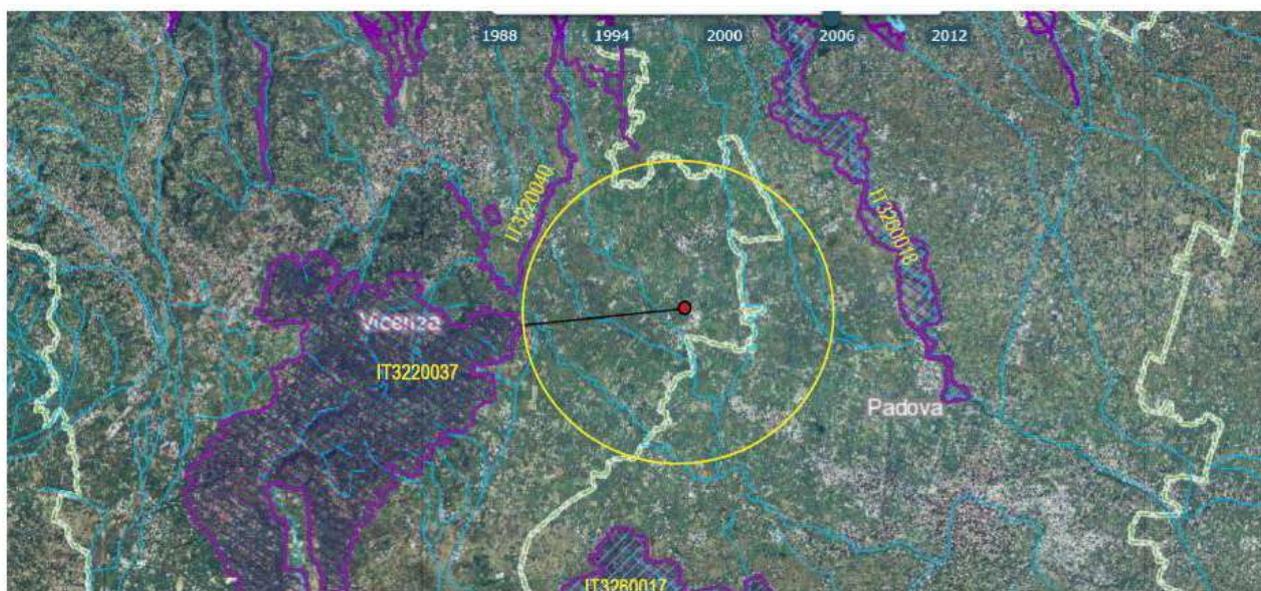


Figura 10 - Inquadramento territoriale rispetto ai siti di rete natura 2000



3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso allo stabilimento vengono temporaneamente stoccati in aree di messa in riserva funzionale al recupero; tuttavia, è prevista anche un'area sola messa in riserva (R13) funzionale all'avvio a recupero presso impianti, qualora, per accordi commerciali e/o operatività, il rifiuto non dovesse essere gestito in impianto.

Nei capitoli successivi vengono meglio dettagliate le operazioni con riferimento all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06; i colori presenti riprendono quelli del layout e sono così identificati:

	R13 tal quale/R12 ^{ACC}
	R13 funzionale al trattamento / R12 ^{ACC} / R12 ^{OM}
	R13 rifiuti esitati dal trattamento/prodotti
	Operazioni di trattamento (R12 – R5)
	EOW/ materiali recuperati

3.1 OPERAZIONI DI RECUPERO

Le attività di recupero svolte presso l'impianto, con riferimento all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs 152/06, sono le seguenti:

- **R13:** Messa in riserva di rifiuti, per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R12^{ACC}:** Accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER e analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, effettuato su rifiuti conferiti in impianto oppure su rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento;
- **R12^{OM}:** Omogeneizzazione dei rifiuti, intesa come unione di due o più tipologie di rifiuti aventi diverso CER, ma appartenenti al medesimo raggruppamento merceologico, al fine del successivo recupero in impianto (R5);
- **R12^{SEL}:** Selezione e cernita per la separazione delle componenti estranee recuperabili, senza modificare la natura dei rifiuti. Le frazioni di rifiuti ottenute saranno da codificarsi con il rispettivo codice EER 1912xx e verranno gestite internamente o avviate presso impianti terzi autorizzati al trattamento/smaltimento.
- **R12^T:** operazioni di trattamento meccanizzato dei rifiuti inerti (triturazione, vagliatura, selezione granulometrica) ai fini di recupero;
- **R5:** Operazione di recupero di sostanze inorganiche ai fini della produzione di EoW.





Le operazioni di cui sopra possono essere dettagliate come segue:

Tabella 2 - operazioni di recupero

FLUSSO DI INGRESSO	OPERAZIONE DI RECUPERO	FLUSSO DI USCITA	CER
Operazione di Stoccaggio			
Produttore del rifiuto (o detentore)	R13	IN IMPIANTO R12 a scalare e/o R5 ALTRI IMPIANTI R12 e/o R5	Stesso CER
Produttore del rifiuto (o detentore, compreso un altro impianto)	R12 ^{ACC}	IN IMPIANTO R12 a scalare e/o R5 ALTRI IMPIANTI R12 a scalare e/o R5	Stesso CER
Produttore del rifiuto (o detentore, compreso un altro Impianto)	R12 ^{OM}	IN IMPIANTO R12 a scalare e/o R5	CER 1912xx*
Operazioni di trattamento R12 senza cessazione della qualifica di rifiuto			
Produttore del rifiuto (o detentore)	R12 ^{SEL}	IN IMPIANTO R12 a scalare e/o R5 ALTRI IMPIANTI R12 a scalare e/o R5	Rifiuto principale mantiene stesso CER, all'impurezza viene attribuito 1912xx
Operazioni di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto			
Produttore del rifiuto (o detentore, compreso un altro Impianto)	R12 ^T /R5**	EoW – aggregato recuperato Metalli 191202/03 + altri rifiuti	Se non conforme agli standard 191209/191212
<p>* I rifiuti sottoposti a R12^{OM} vengono <u>esclusivamente</u> avviati a R5 nel proprio impianto;</p> <p>** Il recupero R12^T avviene mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. L' R5 rappresenta la cessazione di qualifica del rifiuto (giuridica con accertamenti chimici/geoprestazionali).</p>			



Operazione R13 - Messa in Riserva (o R12 Accorpamento)

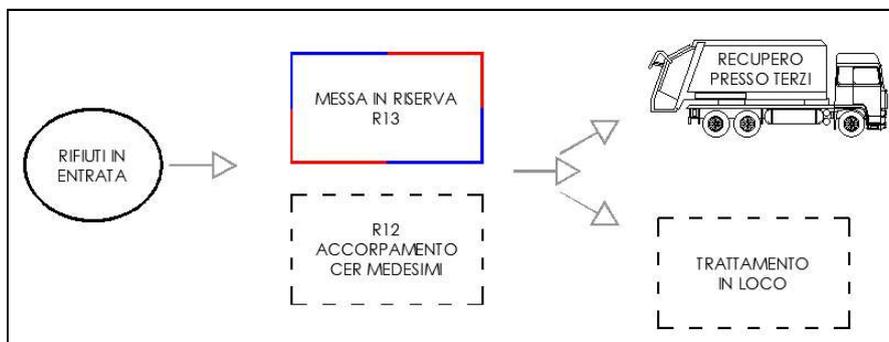


Figura 11 - Schema di flusso R13 tal quale /R12^{ACC} finalizzato al recupero presso impianti terzi autorizzati

Questa operazione di gestione, che consiste nello stoccaggio di rifiuti aventi il medesimo CER e provenienti dallo stesso produttore, avrà in uscita rifiuti che mantengono il codice CER posseduto in entrata e possono essere destinati alle seguenti fasi:

- ▶ **Trattamenti presso terzi**, lo stoccaggio effettuato sarà una “sola messa in riserva” che permette alla Ditta di ottimizzare i viaggi verso l'impianto di destinazione, effettuandoli a pieno carico;
- ▶ **Trattamenti R12 in situ**, lo stoccaggio è funzionale al trattamento;
- ▶ **Trattamenti di recupero R5 in situ.**

All'operazione R13 sono assimilati:

- **R12^{OM}** Omogeneizzazione dei rifiuti intesa come unione di due o più tipologie di rifiuti aventi diverso CER, appartenenti al medesimo raggruppamento merceologico, al fine del successivo recupero in impianto (R5);
- **R12^{ACC}** accorpamento intesa come stoccaggio di rifiuti identificati dallo stesso CER ma provenienti da produttori diversi.

Gli operatori della Ditta, dopo aver verificato la conformità del carico, procederanno con lo svolgimento di questa operazione, avendo cura di garantire la separazione di partite identificabili con codici CER diversi. Un operatore della Ditta avrà cura di effettuare la pulizia mediante spazzatrice dei box e aree limitrofe, dove tali rifiuti sono stoccati.

Si precisa che l'operazione di stoccaggio tal quale, funzionale al trattamento presso impianti terzi, è minoritaria rispetto all'operazione di trattamento in situ per il recupero dei materiali, ed è tendenzialmente riferita alla sola gestione di alcuni CER (di cui principalmente CER 170603*-170604-170802, il CER 200301 e, in casi eccezionali, al CER 170107 o CER 170904 nel caso in cui non sia possibile il trattamento (R5) in impianto).



Operazione R12 – scambio di rifiuti preliminari al trattamento

La Ditta intende svolgere una serie di operazioni di trattamento che sono identificabili ai sensi della nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., con la sigla R12.

Sostanzialmente si tratta di operazioni di valorizzazione del rifiuto (ad eccezione dell'accorpamento) che, tuttavia, non permettono di raggiungere gli standard necessari alla cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/2006. Le operazioni R12, tutte o in parte in base alla tipologia di rifiuto trattato, svolte nelle apposite aree di trattamento, possono essere:

- **R12^{SEL}**: Selezione e cernita per la separazione delle componenti estranee recuperabili, senza modificare la natura dei rifiuti, prima dell'avvio al recupero R5. Le frazioni di rifiuti ottenute saranno da codificarsi con il rispettivo codice EER 1912xx (es. legno 191207, carta 191201, plastica 191205, metallo191202-191203) e verranno gestite internamente o avviate presso impianti terzi autorizzati al trattamento/smaltimento.

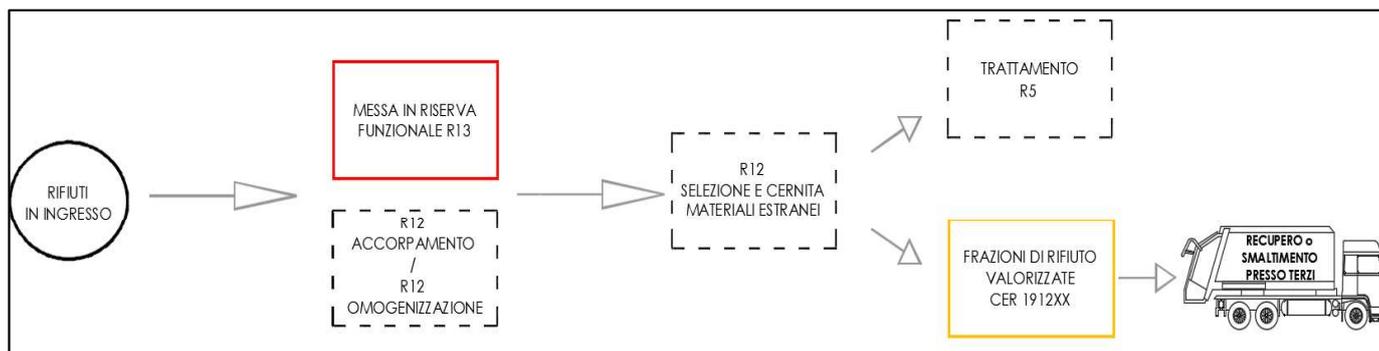


Figura 12 - Schema di Flusso dell'operazione R12^{SEL} – selezione e cernita, finalizzata al recupero presso la ditta





Operazione R12^T e R5 – recupero completo dei rifiuti inerti

L'attività di recupero dei rifiuti inerti è finalizzata alla produzione di End of Waste o Materiali recuperati, quali Aggregati recuperati per l'edilizia civile, in ottemperanza alle normative di settore vigenti, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. Le operazioni unitarie di trattamento R12^T previste sono sinteticamente elencate di seguito:

- preliminarmente cernita e separazione manuale o eseguita tramite opportuni mezzi meccanici;
- frantumazione;
- deferrizzazione;
- vagliatura, eseguita in uno o più cicli a seconda della frazione dimensionale desiderata.

I rifiuti inerti, che devono essere avviati alle operazioni di recupero (R12^T e successivo R5), vengono dapprima prelevati dai cumuli in area di messa in riserva tramite apposita pala meccanica gommata o escavatore cingolato e sottoposti ad un preliminare (facoltativo) intervento di selezione e cernita (meccanica o manuale), per rimuovere le impurità e i corpi estranei non trattabili (impurezze quali materie plastiche, legno, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, ...) o di adeguamento dimensionale (mediante pinza meccanica) di materiali/manufatti in c.a. di grosse dimensioni che, altrimenti, potrebbero danneggiare la tramoggia di alimentazione dell'impianto di frantumazione e compromettere le successive fasi di trattamento.

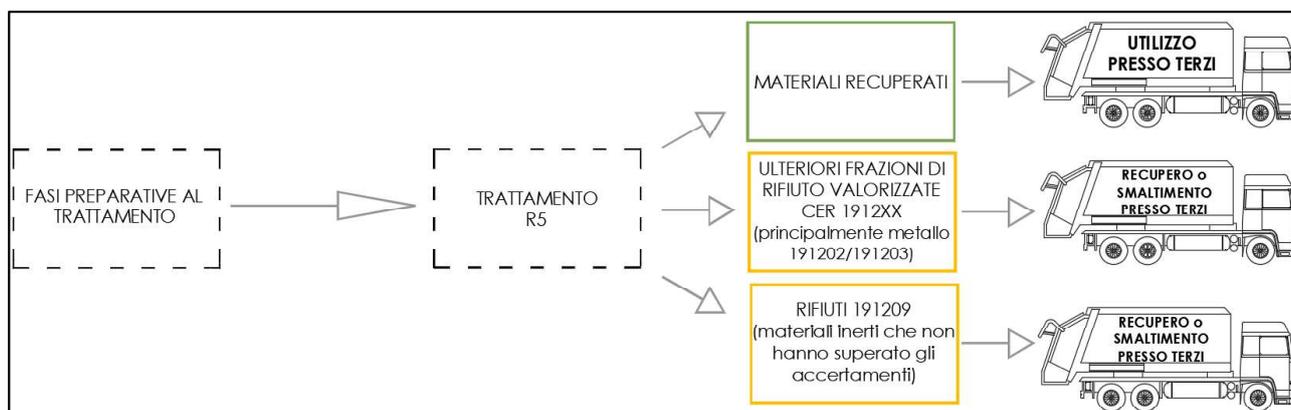


Figura 13 - Schema di Flusso delle operazioni R13/R12^{ACC/OM} finalizzato al recupero R5 e destinazione materiali esitati





Il materiale esitato dal trattamento di questa linea è così frazionato nelle sue parti:

- materiale selezionato granulometricamente 0-30, 0-63, sabbia 0-10 e terra vagliata (in base a come sono impostate le dimensioni delle mascelle);
- metallo (catturato e separato dal deferrizzatore).

I materiali così ottenuti vengono messi in stoccaggio nelle aree identificate in attesa di caratterizzazione analitica e geo prestazionale, per determinarne la cessazione della qualifica giuridica di rifiuto.

Stoccaggio materiali recuperati in attesa delle verifiche di conformità

I materiali esitati dal trattamento, ripresi all'uscita dei vari piani di vagliatura e scaricati a terra dai nastri trasportatori, vengono ripresi con pala gommata e disposti, in funzione delle loro caratteristiche granulometriche, nelle apposite aree gestionali, in attesa dello svolgimento delle verifiche per la cessazione della qualifica di rifiuto (le specifiche delle quali vengono illustrate nei successivi capitoli). Le frazioni lavorate di materiali inerti saranno recuperate ai sensi del DM 127 del 28 giugno 2024 e art. 184 del d.lgs. 152/2006.

Esecuzione prove/analisi su materiali in attesa della cessazione della qualifica di rifiuto R5

Consiste nell'effettuazione delle prove e delle analisi (caratterizzazione chimica, test di cessione e test geo prestazionale) sui materiali recuperati, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti previsti per il riutilizzo in campo edile come materiali recuperati ai sensi del DM 127/2024 o come terra e sabbia gestita secondo le prescrizioni caso per caso di cui art. 184-ter e le fattispecie standardizzate da ARPAV. Per il dettaglio si rimanda ai capitoli successivi.

Cessione materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto a terzi

Consiste nella cessione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a terzi, per l'utilizzo in edilizia, mediante prelievo dalle aree di deposito con pala gommata e caricamento su camion. Similmente a quanto avviene per i Vettori che trasportano il rifiuto in entrata, anche gli automezzi destinati al trasporto delle M.P.S./EoW fuori dallo stabilimento vengono preventivamente pesati. L'addetto, dopo aver registrato la tara, avvia i trasportatori al carico delle EoW e quindi, a carico effettuato, i camion vengono nuovamente pesati; l'addetto alla bollettazione compila il documento di trasporto e lo consegna ai trasportatori che vengono così autorizzati a lasciare lo stabilimento.

Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero R12^r/R5

La produzione di rifiuti legata all'attività di recupero deriva principalmente dal contenuto di ferro, legno, materie plastiche, materiali misti presenti in origine all'interno dei rifiuti da demolizione: ci si attende comunque una quantità trascurabile.





Tali rifiuti vengono depositati in casse e cassoni scarrabili in conformità al layout operativo, identificati da apposita cartellonistica con il codice CER 1912XX e, con periodicità definite, vengono conferiti ad impianti terzi di recupero/smaltimento legittimati alla loro gestione.

3.2 GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

Qualora si verificasse una non conformità relativa al rifiuto in ingresso (non conformità di tipo documentale o riguardante la natura del rifiuto oggetto di controllo) o del campione afferente al lotto di aggregato in ingresso, l'operatore segnalerà l'accaduto al personale amministrativo, che provvederà a registrare la non conformità all'interno dell'apposito registro del sistema. Dopodiché, in tale fattispecie, il gestore dell'impianto darà comunicazione, alla Provincia di Vicenza e alla Provincia di provenienza, della mancata ammissione dei rifiuti in impianto, dandone tutte le informazioni necessarie alla tracciabilità (identificazione del produttore, trasportatore, motivazioni di respingimento, nuove destinazioni).

La non conformità del materiale lavorato, inteso ancora come rifiuto (CER 191209 o 191212) e dunque in attesa della cessazione di tale qualifica (EoW), può identificarsi in due fattispecie, quali:

Prestazionale: nel caso di materiale non conforme dal punto di vista delle prestazioni geotecniche, si procederà al ritrattamento fisico del rifiuto, per adeguarne le caratteristiche geo-prestazionali in base alle tipologie di materiali e scopi specifici (dopodiché seguirà la caratterizzazione ambientale).

Ambientale: in caso si configuri una non conformità dal punto di vista ambientale, il rifiuto sarà allontanato ad un altro Impianto idoneo al suo trattamento e/o smaltimento; dell'accaduto verrà data comunicazione alla Provincia di Vicenza.

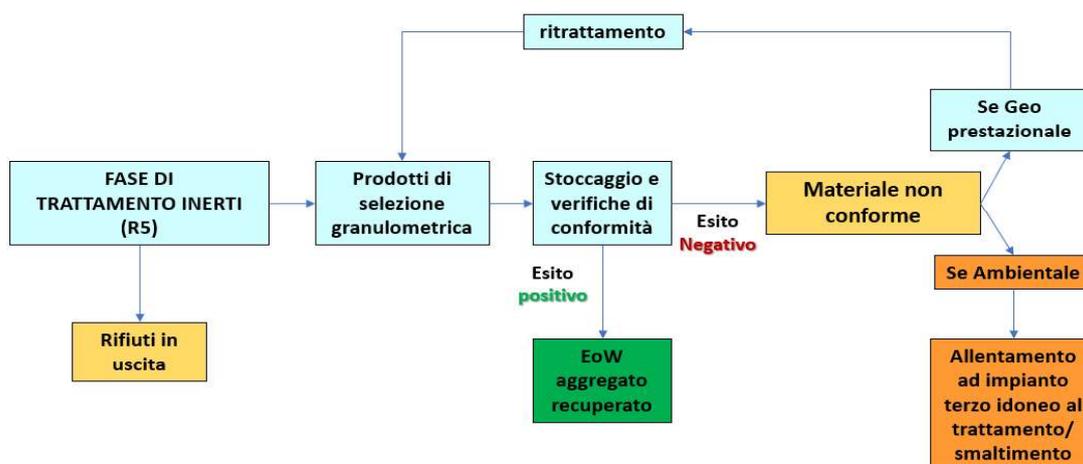


Tabella 3 - ciclo di trattamento





Le attività e le metodologie impiegate per gli eventuali campionamenti e per le analisi dei rifiuti in attesa di caratterizzazione verranno svolte da parte di un operatore di un laboratorio accreditato, in possesso degli adeguati requisiti di formazione, ai sensi della normativa vigente in materia ambientale (tecniche di raccolta del campione di cui norme UNI riportate nel DM127/2024 per i test di cessione, caratterizzazione e geoprestazione).

Nei verbali di campionamento verranno dichiarate le metodologie standard messe in atto dal campionatore in sede di raccolta del campione e nei rapporti di prova analitici/geoprestazionali e/o relativi ai test di cessione; oltre agli esiti analitici dei singoli parametri analizzati, saranno esplicitati i metodi standard di analisi impiegati in laboratorio.

3.3 ORIGINE DEI RIFIUTI E OPERAZIONI DI RECUPERO

I rifiuti sottoposti alle operazioni descritte al paragrafo precedente sono sintetizzati nella tabella sottostante. Rispetto a quanto autorizzato dalla determina n. 1883/2023 e specificato nell' "Allegato 1 - ELENCO RIFIUTI PER CODICE E.E.R." si evidenziano in verde le modifiche.

CER	Descrizione	Operazione di trattamento		
		R13 R12 _{ACC/OM}	R12 _{SEL}	R5
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X
101208	scarti di ceramica, mattoni mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	X		
150102	imballaggi in plastica	X		
150103	imballaggi in legno	X		
150106	Imballaggi in materiali misti	X		
150107	imballaggi in vetro	X		
170201	legno	X		
170202	vetro	X		
170203	plastica	X		
170101	cemento	X	X	X





CER	Descrizione	Operazione di trattamento		
170102	mattoni	X	X	X
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	X
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X	X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X	X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503, escluse quelle derivanti da siti contaminati oggetto di bonifica (porzione di materiale granulare DM 127/2024 e frazione coesiva art. 184-ter*)	X	X	X
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X	X
170603*	materiali isolanti contenenti o costituiti da materiali pericolosi (es: lana di roccia, pannelli, materiali con fibre artificiali, ...)	X		
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170603 e 170602	X		
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X
190112	cenere pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	X		
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce, inerti) si specifica si intende "minerale come sostanze naturali solide, con un reticolo cristallino e una composizione chimica ben definita"	X	X	X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	X	X	
200301	rifiuti urbani non differenziati (riferito a materiale inerte, laterizi e ceramica cotta, anche con presenza di impurità - carta, plastica, legno, ecc.)	X	X	
200301	Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte di rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione (cfr. DM 127/2024)	X	X	X

la ditta è autorizzata al recupero della terra (colonna A) di cui frazione coesiva esclusa dal DM aggregati ai sensi dell'art. 184 ter con parere caso per caso ARPAV.

Il rifiuto pericoloso contenente amianto sarà gestito, tenendo conto delle caratteristiche di pericolosità dello stesso: lo stoccaggio avverrà esclusivamente in appositi contenitori chiusi, per evitarne la dispersione eolica.

Allo stesso modo, i rifiuti polverulenti saranno stoccati in adeguati cassoni dotati di chiusura sommitale.





3.4 QUANTITATIVI GESTITI IN IMPIANTO

Quantitativi di rifiuti gestiti in impianto

I dati relativi ai quantitativi di rifiuti sottoposti alle operazioni descritte precedentemente sono sintetizzati nelle tabelle sottostanti. Ad oggi, rispetto a quanto riportato in autorizzazione con determina n. 1883/2023, l'impianto risulta essere autorizzato al trattamento di rifiuti non pericolosi per i quantitativi di seguito riportati:

Tabella 4 - Quantitativi autorizzati

Gestione	
Quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso)	90.000 ton/a
Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso)	6.000 ton
Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività):	150 ton
Trattamento	
Quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento	480 ton/gg
Quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento:	60.000 ton/a

Rispetto a quanto autorizzato, si richiede un aumento dei quantitativi come segue:

Tabella 5 - Nuovi quantitativi richiesti

Gestione	
Quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso)	150.000 ton/a
Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso)	10.000 ton
Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività):	300 ton
Trattamento	
Quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento	1.000 ton/gg
Quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento:	142.500 ton/a





Come richiesto dal prot. 2025/0030283 al punto 8, si correla dimensionamento espresso in m³ e t per ogni singola area individuata nel layout.

SIGLA	DESCRIZIONE	SUPERFICIE (mq)	VOLUME (mc)	VOL - 20%	MASSA (t)
A1	AREA CONFERIMENTO, STOCCAGGIO - area per il conferimento, stoccaggio R12 di rifiuti con CER vari autorizzati (ad esclusione di quelli specificati in "A2" e "C") ai sensi del DM 127/2024	1.502,00	9.012,00	7.209,60	10.814,40
A2	AREA CONFERIMENTO, STOCCAGGIO - area per il conferimento, stoccaggio R12 di rifiuti con CER vari autorizzati - filiera caso per caso 184 ter D.lgs. 152/2006	268,00	1.608,00	1.286,40	1.929,60
TOTALE A1 + A2			10.620,00	8.496,00	12.744,00
B1	AREA STOCCAGGIO - per i rifiuti trattati in attesa di caratterizzazione - DM 127/2024 AREA STOCCAGGIO - per EOW (accertamento analitico conforme) - DM 127/2024	2.185,00	13.110,00	10.488,00	15.732,00
B2	AREA STOCCAGGIO - per i rifiuti trattati in attesa di caratterizzazione - Caso per Caso art. 184 ter D.lgs. 152/2006 AREA STOCCAGGIO - per EOW (accertamento analitico conforme) - Caso per Caso art. 184 ter D.lgs. 152/2006	542,00	3.252,00	2.601,60	3.902,40
TOTALE B1 + B2			16.362,00	13.089,60	19.634,40
AREA C	AREA STOCCAGGIO - area per la messa in riserva R13 /R12ACC/ in casse/cassoni dei rifiuti	56,00	336,00	268,80	403,20





AREA DEP	AREA DEPOSITO TEMPORANEO: area per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività manufattive svolte in impianto	10,00	60,00	48,00	72,00
AREA S	AREA STOCCAGGIO - area per lo stoccaggio in casse/cassoni dei rifiuti prodotti	20,00	120,00	96,00	144,00
AREA D	Deposito intermedio di Terre e Rocce da Scavo, ex DPR n.120/2017	793,00	4.758,00	3.806,40	5.709,60

LEGENDA		
SIGLA	DESCRIZIONE	SUPERFICIE (mq)
 A1	AREA CONFERIMENTO, STOCCAGGIO - area per il conferimento, stoccaggio R12 di rifiuti con CER vari autorizzati (ad esclusione di quelli specificati in "A2" e "C") ai sensi del DM 127/2024	1.502
 A2	AREA CONFERIMENTO, STOCCAGGIO - area per il conferimento, stoccaggio R12 di rifiuti con CER vari autorizzati - filiera caso per caso 184 ter D.lgs. 152/2006	268

Si prenda in considerazione il quantitativo di rifiuti istantaneo in ingresso aumentato da 6.000 ton a 10.000 ton.

Le aree a disposizione per lo stoccaggio sono A1 (S= 1.502,00 mq) e A2 (S= 268,00 mq).

Considerando un'altezza massima dei cumuli pari di h=6 metri ogni area può potenzialmente ospitare un volume pari a S*h ovvero: A1= 9.012,00 mc e A2= 1.608,00 mc, di cui volume totale pari a 10.620,00 mc.

Considerando il valore medio del peso specifico di un materiale inerte pari a $1.5 \frac{ton}{mc}$, di fatto il volume totale, in riferimento allo stoccaggio istantaneo di rifiuti, equivale a $\frac{10.000 \text{ ton} \times 1mc}{1.5 \text{ ton}} = 6.667 \text{ mc}$.

Ora ragionando sul fatto che un cumulo di inerti corrisponde geometricamente ad un parallelepipedo trapezoidale e non ad un parallelepipedo perfetto, il suo volume sarebbe dato da:

$V = \text{Area trapezio} \times H_p$ (Altezza Trapezio= altezza del solido = distanza tra la base minore e base maggiore)





Dove Area trapezio = $((\text{base maggiore} + \text{base minore}) / 2) * h$ (altezza trapezio 2d)

Si faccia presente che in questo caso più la base minore e base maggiore tendono ad essere uguali, più il cumulo sarà a forma di parallelepipedo perfetto.

Considerando i volumi disponibili nelle aree A1 e A2, anche se minori al valore teorico calcolato corrispondente a quello di un parallelepipedo perfetto, e dunque togliendo precauzionalmente un 20% al volume totale (A1= 7.210,00 mc e A2= 1.286,00 mc, per cui volume totale 8.496,00 mc), e considerando che i flussi legati al recupero dei materiali inerti ai sensi del DM 127/2024 saranno maggiori del 50% rispetto al totale del recuperato, si può vedere come gli spazi a disposizione consentono di gestire i quantitativi richiesti.

Infatti, l'azienda fino ad oggi ha operato limitatamente rispetto agli spazi a disposizione.





Quantitativi di EoW gestiti in impianto

I quantitativi autorizzati di EoW prodotti e stoccati sono esplicitati nella seguente tabella:

Tabella 6 - quantitativi di EoW Autorizzati

	ton	mc
Quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio	5.900	3.900
EoW - Macrocategorie		
Aggregato recuperato	5.300	3.500
Terra recuperata	600	400

Rispetto a quanto autorizzato, si richiede un aumento dei quantitativi come segue:

Tabella 7 - Nuovi quantitativi richiesti

	ton	mc
Quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio	12.000	8.000
EoW - Macrocategorie		
Aggregato recuperato	9.000	6.000
Terra recuperata	2.000	1.500
Sabbia recuperata	1.000	650

 B1	<p>AREA STOCCAGGIO - per i rifiuti trattati in attesa di caratterizzazione - DM 127/2024</p> <p>AREA STOCCAGGIO - per EOW (accertamento analitico conforme) - DM 127/2024</p>	2.185
 B2	<p>AREA STOCCAGGIO - per i rifiuti trattati in attesa di caratterizzazione - Caso per Caso art. 184 ter D.lgs. 152/2006</p> <p>AREA STOCCAGGIO - per EOW (accertamento analitico conforme) - Caso per Caso art. 184 ter D.lgs. 152/2006</p>	542

Allo stesso modo di cui sopra, considerando le aree a disposizione per lo stoccaggio delle EoW i volumi disponibili, **togliendo precauzionalmente un 20% al volume totale**, sono:

B1= 10.488,00 mc

B2= 2.601,60 mc

Si nota come le aree sono abbondantemente dimensionate per i quantitativi richiesti





Quantitativi di Terre e Rocce da scavo gestite ai sensi del DPR 120/2017

Si richiede la gestione dei seguenti quantitativi:

Tabella 8 - quantitativi che si intendono gestire per quanto riguarda le T&R da scavo

	Quantità stimata (ton)	Volume stimato (mc)
Terre e Rocce – DPR 120/2017, totale colonna A	5.000	3.000
Terre e Rocce – DPR 120/2017, totale colonna B	5.000	3.000





Quantitativi Totali gestiti in impianto

Si riporta stralcio modello di calcolo.

Tabella 9 – modello di calcolo

SCHEMA PER IL CALCOLO DELLA POLIZZA FIDEIUSSORIA ai sensi della D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014 e s.m.i.

Ditta SCA.MO.TER. RECYCLING SRL
Sede dell'impianto _____
Comune GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)
Indirizzo Serenissima n. _____

Tabella A. Stoccaggi di rifiuti in ingresso

A1. Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi
(punto 6.1.2 dell'all. A alla D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014)

	Quantità (kg)	Importo per kg	TOTALE
Rifiuti non pericolosi (CER 170604)	10.000	€ 0,20	2.000,00
Rifiuti pericolosi (CER 170603*)	10.000	€ 0,50	5.000,00
Totale q.tà	20.000		7.000,00

A2. Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti inerti ricompresi nel punto 7 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (punto 6.2.2 dell'all. A alla D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014)

	Quantità (kg)	Importo per kg	TOTALE
Rifiuti inerti con codici E.E.R. 17 xx xx	9.000.000	€ 0,01	90.000,00
Rifiuti inerti diversi dai codici E.E.R. 17 xx xx	955.000	€ 0,02	19.100,00
Totale q.tà	9.955.000		109.100,00

A3. Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di altri rifiuti soggetti a riduzioni
(punto 6.3 dell'all. A alla D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014)

Punto del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i in cui sono ricompresi i rifiuti	Quantità (kg)	Importo per kg	TOTALE
Punto 1.1 – "Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta"	3.000	€ 0,02	60,00
Punto 2.1 – "Rifiuti di vetro in forma non dispersibile"	8.000	€ 0,02	160,00
Punti 3.1 e 3.2 – "Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile"		€ 0,02	
Punti 6.1 e 6.2 – "Rifiuti di plastiche"	4.000	€ 0,02	80,00
Punti 9.1 e 9.2 – "Rifiuti di legno e sughero"	10.000	€ 0,02	200,00
Punto 10.1 – "Rifiuti solidi in caucciù e gomma"		€ 0,02	
Punti 13.1 e 13.2 – "Rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli o materie inorganiche"		€ 0,02	
Totale q.tà	25.000		500,00





Tabella B. Stoccaggi di rifiuti prodotti

B1. Rifiuti prodotti dall'attività di recupero stoccati in attesa di destinazione presso altro sito

Codice rifiuto	Quantità massima stoccabile (kg)	Importo applicato per kg di rifiuto ⁽¹⁾	TOTALE
1912XX	300.000	0,20	60.000,00
Totale q.tà	300.000		60.000,00

B2. Rifiuti prodotti da operazioni di accorpamento (es. R12, D13) e stoccati in azienda in attesa di successive lavorazioni

Codice rifiuto	Quantità massima stoccabile (kg)	Importo applicato per kg di rifiuto ⁽¹⁾	TOTALE
191209	9.955.000	0,02 (i cumuli del rifiuto lavorato non sono distinti se riferiti a CER della famiglia 17 o meno)	199.100,00
Totale q.tà	9.955,00		199.100,00

⁽¹⁾ L'importo unitario per chilogrammo è determinato con le stesse modalità delle precedenti tabelle A:
 € 0,50 per i rifiuti pericolosi, € 0,20 per i rifiuti non pericolosi
 € 0,02 per i rifiuti non pericolosi di cui ai punti 1.1 – 2.1 – 3.1 – 3.2 – 6.1 – 6.2 – 9.1 – 9.1 – 9.2 – 10.1 – 13.1 – 13.2 del D.M. 5 febbraio 1998 e i rifiuti inerti di cui al punto 7 con codici rifiuto diversi dal capitolo 17 del cat. E.E.R.
 € 0,01 per i rifiuti inerti di cui al punto 7 con codici rifiuto del capitolo 17 del catalogo E.E.R.

Calcolo del massimale della polizza fideiussoria

A. Importo relativo ai rifiuti in ingresso – (somma dei totali delle tabelle A1, A2, A3)	116.600,00
B. Importo relativo ai rifiuti prodotti – (totale delle tabelle B1 e B2)	259.100,00
TOTALE	
Riduzione del 50% per il possesso della certificazione ambientale EMAS	–
Riduzione del 40% per il possesso della certificazione ambientale ISO14001	150.280,00
TOTALE MASSIMALE	225.4200,00

In caso del possesso di entrambe le certificazioni ambientali, si applica la riduzione più alta ovvero quella del 50%. In questo caso indicare l'importo della riduzione nella casella EMAS lasciando vuota quella ISO14001.





3.5 RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ

I rifiuti prodotti dall'attività possono essere suddivisi in tre macrocategorie:

- ▶ **i rifiuti dati dalla normale gestione/operatività aziendale** (da attività caratteristica, nuovo produttore), con CER 1912XX;
- ▶ **i rifiuti derivanti dalle manutenzioni** (produttore iniziale): trattasi di rifiuti derivanti dalle manutenzioni alle attrezzature fatte in economia.

I rifiuti di cui sopra possono essere così gestiti:

- ▶ se è un CER per il quale l'impianto è autorizzato al trattamento: sono gestiti con gli altri rifiuti della stessa tipologia;
- ▶ se è un CER per il quale l'impianto non è autorizzato al trattamento: sono accumulati nell'area dedicata ed avviati a recupero/smaltimento presso impianti di terzi.

In quanto allo stoccaggio dei rifiuti per il quale l'impianto non è autorizzato al trattamento, i rifiuti sono accumulati nelle apposite aree e lo stoccaggio sarà effettuato in conformità con la tipologia di rifiuto.

Per i controlli dei rifiuti in uscita, per i quali la Ditta svolge attività che non ne muta il codice CER (e pertanto mantengono la tracciabilità della singola partita), rimane valida la caratterizzazione (anche corredata da analisi) del conferente. In ogni caso si fa riferimento a quanto previsto dalla Decisione 2014/955/CE.

Per i restanti, ove richiesto, viene eseguita l'analisi con un set minimo di analiti, che può variare in funzione delle caratteristiche del rifiuto e dall'omologa dell'impianto di destino.

In caso di ritrovamento di rifiuti pericolosi, la Ditta procederà alla comunicazione, entro 3 gg lavorativi dal ritiro, alla Provincia di Vicenza via PEC con informazioni delle caratteristiche del rifiuto rinvenuto, dei dati inerenti alla partita di cui il rifiuto era parte. Infine, il rifiuto sarà conferito nell'impianto di destino con il FIR e, dove richiesto, con la sua analisi.





I rifiuti prodotti presso l'impianto possono essere suddivisi nelle seguenti tipologie:

- Rifiuti legati alla manutenzione dei mezzi – elenco esemplificativo non esaustivo:

CER	Descrizione
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130113*	altri oli per circuiti idraulici
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	filtri dell'olio
160601*	batterie al piombo
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
170405	ferro e acciaio

- Rifiuti prodotti dal trattamento R5 (stoccati in cassoni) - elenco esemplificativo non esaustivo:

CER	Descrizione
191201	carta
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191209	minerali (es. sabbia, roccia)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti caratterizzati dai codici EER 191208 (tessili) e 191209 (minerali) sono rispettivamente:

- ▶ 191208 – PRODOTTI TESSILI: eventuali rifiuti esitati dal trattamento di macinazione e vagliatura degli inerti da demolizione in ingresso, che saranno stoccati in cassoni.
- ▶ 191209 – MINERALI: trattasi del materiale tritato e vagliato che non dovesse superare l'accertamento analitico per la cessazione della qualifica di rifiuto (se non supera l'accertamento geo prestazionale, potrà essere ritrattato).

Si comunica la possibilità di formazione di quelli che, a valle delle operazioni di trattamento, non vengono qualificati come EoW e rientrano nei rifiuti di cui ai CER 191212 o 191209 (intesi come "aggregato non conforme"): questi saranno allontanati ad impianti terzi.





3.6 CARATTERISTICHE DELLE EoW/ MPS Prodotte dall'Attività

La ditta SCA.MO.TER.RECYCLING Srl intende gestire i rifiuti per il raggiungimento dell'EoW (secondo le modalità di esplicitate seguentemente) come di seguito riportato:

EoW 00 "Aggregato recuperato" ai sensi del DM 127/2024:

- Riciclato 0/30
- Riciclato 0/80 (nome commerciale del 0-63)

EoW 05 "Terra recuperata" ai sensi dell'art. 184 ter D.lgs. 152/2006, "caso per caso":

- Terra

EoW 01 "Sabbia recuperata" ai sensi dell'art. 184 ter D.lgs. 152/2006, "caso per caso":

- Sabbia 0/10

EoW recuperati ai sensi del DM 127/2024

EoW00 – Aggregato recuperato

I criteri dei rifiuti in ingresso **EoW 00** "Aggregato recuperato non legato per l'impiego in opere di ingegneria civile e costruzione di strade", ai sensi del DM 127/2024:

- conformità dei rifiuti in ingresso di cui allegato 1, tabella 1, rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato;
- Verifiche di caratterizzazione chimica riportate all' Allegato 1, tabella 2 – parametri da ricercare e valori limite, distinti per utilizzi;
- Verifiche di cessione riportate all'Allegato 1, tabella 3 – parametri da ricercare e valori limite;
- Rispetto delle norme tecniche di riferimento per la certificazione CE di cui allegato 1, tabella 4;
- Rispetto dei requisiti per gli utilizzi in riferimento alle norme armonizzate europee di cui allegato 2, tabella 5;
- Verifiche riportate alla lettera b dell'allegato 1 del DM 127/2024
- Per i rifiuti con codice a specchio, sarà effettuata (prima dell'accettazione) la caratterizzazione per la classificazione di non pericolosità
- Assenza di amianto (frammenti e fibre); fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti.

Di seguito si riporta la tabella con i criteri specifici di recupero del lotto.





Tabella 10 - EoW 00 – Aggregato recuperato, non legato, per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade

E.E.R. rifiuti	End of Waste	Impieghi	Norma riferimento Prestazioni	Norma riferimento/ Idoneità Tecnica Prospetto/Punti	Standard/Conformità Ambientale	Frequenza di verifica conformità (in impianto)
01 04 08 01 04 10 01 04 13 10 12 08 10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 03 02 17 05 04 17 05 08 17 09 04 19 12 09 20 03 01	Aggregato recuperato, non-legato, per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade	Lettere a, b, c, d, e allegato 2 al DM 127/2024	-UNI EN 13242 -UNI EN 13450 -D.M. n. 127/2024, Allegato 2 Punto a) Punto b) Punto c) Punto d) Punto e)	UNI 11531-1 Prospetti 4a e 4b Certificazione CE ai sensi della tabella 5 alle. 2 DM 127/2024 in base agli usi	Caratterizzazione chimica tabella 1 all. 1 Dm 127/2024 in funzione degli usi Test di cessione tabella 2, all. 1 DM 127/2024	≤ 4500 t (3000 m ³)
Criteri rifiuti in ingresso		Verifiche riportate alla lettera b) dell'Allegato 1 del DM 127/2024 Per i rifiuti con codice a specchio, sarà effettuata (prima dell'accettazione) la caratterizzazione per la classificazione di non pericolosità Assenza di amianto (frammenti e fibre), fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti.				





EoW recuperati ai sensi dell'art. 184-ter procedura "caso per caso"

Per quanto riguarda la cessazione di qualifica di rifiuto (EoW) "**caso per caso**" ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 152/2006, e conformemente a quanto riportato dalle linee guida SNPA 41 2022 per l'applicazione della disciplina End of Waste, si intende recuperare:

- **EoW 05 – terra recuperata** - derivante dal CER 170504 frazione coesiva e frazione con materiali antropici e CER 191209 limitatamente a terre e rocce con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica (quest'ultima costituita da materiali delle classi da A1 ad A5 della specifica tecnica UNI CEN/TS 17438). La ditta era già autorizzata a tale recupero, per il quale ora si adegua ai nuovi standard in riferimento al DM 127/2024.
- **EoW 01 – sabbia recuperata** – derivante dai CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170405 (escluse quelle derivanti da siti di bonifica), 170508, 170904, 010408, 010410, 010413, 101208, 101311, 191209 e 200301 (limitatamente alla frazione inerte di rifiuti abbandonati provenienti da C&D). Tale EoW è oggetto di modifica del provvedimento.

Si fa presente, sin da subito, che il materiale dovrà essere tenuto separato fisicamente dagli altri EoW recuperati ai sensi del DM 127/2024 e s.m.i.





EoW 05 -Terra Recuperata

Per quanto riguarda la TERRA, il DM 127/2024 disciplina la cessione della qualifica del rifiuto dei diversi materiali, innanzitutto tramite una distinzione a seconda delle caratteristiche geotecniche e granulometriche del materiale stesso, individuando Materiali Granulari (sabbia, ciottoli, ghiaia) e Materiali Coesivi (limo, Argilla).

Si precisa che, per i soli rifiuti di cui CER 170504 Terre e Rocce Frazione Granulare, si prevede la procedura di cessione di qualifica di rifiuto secondo DM 127/2024.

Invece, per i rifiuti di cui CER 170504 Terre e Rocce frazione coesiva e Terre e Rocce contenenti materiali di origine antropica, si prevede la cessione di qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.lgs. 152/2006.

La gestione del flusso relativa alle Terre e Rocce da Scavo di cui CER 170504, dove si accerti la **presenza di materiali antropici**, si sostanzia in tre casistiche:

- 1) Materiale Inerte, la cui frazione di materiale antropico risulta essere inferiore al 20% (in riferimento al DPR 120/2017) - Gestita come indicato sopra;
- 2) Materiale Inerte, la cui frazione di materiale antropico risulta essere compreso tra il 20% e il 50% - Si prevede una vagliatura obbligatoria seguita da una ripartizione delle frazioni esitate. In particolare, il materiale antropico vagliato segue la filiera dello smaltimento diretto o recupero presso impianti autorizzati. La porzione di terra recuperata (di cui ora si certifica una frazione di materiali antropici inferiore al 20%) sarà gestita come riportato al punto (1).
- 3) Materiale Inerte, la cui frazione di materiale antropico risulta essere compreso tra il 20% e il 50% in assenza di Vaglio o Inerte, o la cui frazione di materiale antropico risulta essere maggiore del 50%: segue la filiera dello smaltimento diretto, o recupero, presso impianti autorizzati.

L'eventuale frazione grossolana di origine naturale, separata tramite vagliatura, dovrà essere gestita come rifiuto e potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati recuperati in riferimento al DM 127/2024 o per altri utilizzi, se definiti caso per caso, qualora i materiali di riporto antropici nel rifiuto in ingresso siano risultati assenti.





L'eventuale frazione di origine antropica (o mista antropica e naturale), separata tramite vagliatura, dovrà essere gestita come rifiuto. Potrà essere utilizzata (in impianto o presso terzi) per la produzione di aggregati recuperati in riferimento al DM 127/2024, solo se:

- 1) È costituita da materiali appartenenti a una o più delle seguenti classi della specifica tecnica UNI CEN/TS 17438: P, A1- A5,
- 2) Rispetta i limiti del test di cessione (All. 3 del DM 05/02/98 escluso il parametro amianto),
- 3) Rispetta i limiti di cui alla Tab. 2 del DM 127/2024 in funzione dello specifico utilizzo successivo,
- 4) È caratterizzata dall' assenza di amianto in frammenti e fibre.

Le caratteristiche relative all'aggregato recuperato di cui EoW 05 terra recuperata faranno riferimento alle istruzioni operative "15 rev03" di Arpav, di cui dettagli riportati nell' elaborato "All 01 EoW".

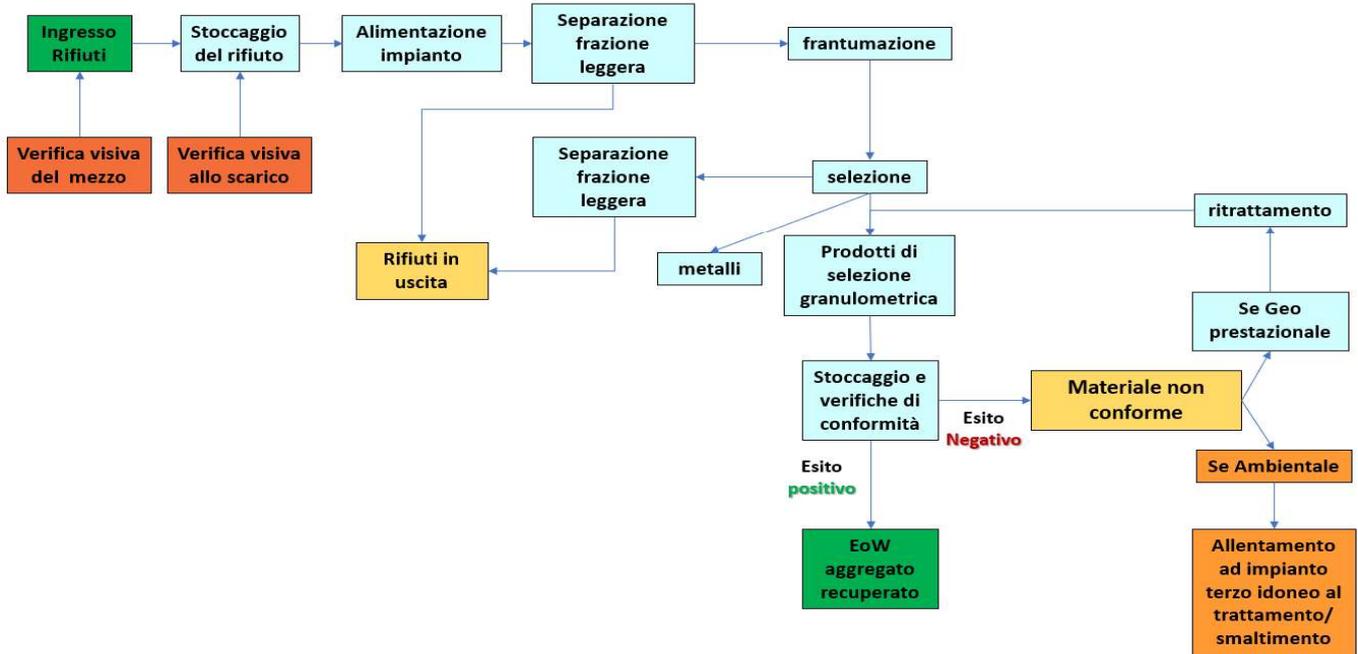
EoW 01 -Sabbia Recuperata

Le caratteristiche relative all'aggregato recuperato di cui EoW 01 sabbia recuperata faranno riferimento alle istruzioni operative "11 rev03" di Arpav, di cui dettagli riportati nell' elaborato "All 01 rev02 EoW".





Si propone lo schema riassuntivo delle fasi di trattamento, dall'ingresso del rifiuto in impianto, fino alla cessazione di qualifica come rifiuto.



Per quando riguarda le seguenti procedure: conferimento dei rifiuti, respingimento del carico di ingresso, modalità di stoccaggio del rifiuto, caratteristiche delle aree di stoccaggio e sistemi di controllo dei rifiuti/prodotti in uscita, si fa riferimento al documento **PR.04.rev04_PGO**.



4. MACCHINARI E PRESIDI IMPIEGATI

4.1 MACCHINARI IMPIEGATI DALLA DITTA

TIPO DI ATTREZZATURA	IMMAGINE ESEMPLIFICATIVA	TIPO DI ATTREZZATURA	IMMAGINE ESEMPLIFICATIVA
Pesa a ponte		Impianto lava-ruote	 
Cassoni con coperchio – dimensioni varie		Escavatore CAT 966K gommato con pala	



Vaglio WARRIOR
1200



Impianto di
bagnatura a
nebulizzazione



Escavatore
CASEPOCLAIN
gommato con pala



Vaglio
KEESTRACK K4



Escavatore VOLVO
EC220 cingolato
con pinza o pala
intercambiabile



Benna
Spazzatrice
Da verificare



Frantoio Diablo - GI106C della Gasparin OMG Srl





Per l'attività di trattamento viene utilizzato il nuovo frantoio mobile a mascelle Diablo - GI106C della Gasparin OMG Srl, per le cui caratteristiche tecniche si rimanda alle schede allegate all_03 e all_04.

4.2 PRESIDI AMBIENTALI A SERVIZIO DELL'ATTIVITÀ

I presidi ambientali per l'abbattimento delle **emissioni atmosferiche** sono:

- Impianto di bagnatura a nebulizzazione (costituito da n. 6 irrigatori- disposizione a 360° - raggio di azione 30 m), il quale insiste su tutta l'area di gestione rifiuti e trattamento e sul piazzale, evitando l'innalzamento delle polveri durante la movimentazione dei mezzi e durante le fasi carico/scarico dei rifiuti/materiali. L'impianto di bagnatura ha la funzione di inumidire anche la superficie dei cumuli dei materiali;
- Pavimentazione delle aree;
- Il verde perimetrale - *costituito da una fascia a verde comprensiva di una siepe arbustiva di lauro (Laurus nobilis) realizzata da esemplari di altezza non inferiore a 2,00 ml (piantumati con distanza d'impianto di circa 1 ml) e da un filare, più esterno, di esemplari di Carpino bianco (Carpinus betulus), aventi un'altezza iniziale non inferiore a 3,0 ml.* - il quale assicura capacità di contenimento e schermatura delle polveri;
- In impianto è presente un'area di lavaggio ruote (senza utilizzo di prodotti). Tale presidio garantisce il lavaggio delle superfici degli pneumatici dei mezzi in entrata, impiegando solamente acqua, ai fini di ridurre il rischio di innalzamento delle polveri durante le fasi di movimentazione;
- Viene garantita la velocità minima di circolazione dei mezzi, ai fini di limitare l'innalzamento delle polveri;
- L'area di impianto è sottoposta a pulizia costante e puntuale con l'impiego di motoscopa (nell'area in cls), sia per le aree pavimentate di circolazione dei mezzi di trasporto, sia per le aree dei mezzi d'opera (ove possibile);
- Pulizia dei mezzi d'opera e del frantoio, per evitare l'accumulo di polveri che potrebbero essere disperse successivamente;
- Vengono rispettate le altezze e le velocità di carico/scarico dei rifiuti/ materiali inerti, in modo da evitare la dispersione di polveri, sia per quanto riguarda il carico/scarico dei mezzi di trasporto, sia per quanto riguarda il frantoio (velocità dei nastri trasportatori regolabile);
- Il Trituratore Diablo GI106C è dotato di un impianto di abbattimento di polveri ad acqua. Si rimanda all'allegato **"All_04_Sistema_Bagnatura_Trituratore"**;
- Il sistema di controllo della velocità di alimentazione del frantoio è regolabile ed impostato, in maniera tale da diminuire la dispersione di polveri con minori velocità di rotazione delle mascelle;





- Sono evitate le operazioni di triturazione in presenza di condizioni di forti venti, i quali possono amplificare la dispersione delle polveri.

I punti di nebulizzazione con irrigatori fissi sono illustrati all'elaborato "PT.02.rev.00_reti e nebulizzatori".

I presidi ambientali per l'abbattimento degli inquinanti legati agli scarichi idrici:

- Presenza di una rete di captazione di tutte le acque meteoriche insistenti sulle aree superficialmente impermeabilizzate (aree pavimentate in cls ed in conglomerato bituminoso), costituita da pozzetti dotati di caditoia in ghisa posti sull'area pavimentata in conglomerato bituminoso e sull'area pavimentata in cls, oltre a una canaletta dotata di griglia ubicata in prossimità del confine tra il piazzale in cls e quello in misto stabilizzato. Tale rete conferisce le acque meteoriche all'impianto di trattamento;
- Le acque meteoriche insistenti sul piazzale in misto stabilizzato invece, si infiltreranno negli strati sub-superficiali fino a raggiungere il materasso drenante che, posizionato immediatamente al di sopra della geomembrana in HDPE (di impermeabilizzazione del fondo), provvederà al loro contenimento e, con le pendenze assegnate, al loro convogliamento nel sistema di drenaggio (collettore fessurato), a sua volta afferente alla vasca di raccolta e sollevamento a monte dell'impianto di trattamento;
- Il sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento è in continuo, per il trattamento della totalità delle acque meteoriche raccolte dalla superficie aziendale. Il flusso dell'acqua in ingresso all'impianto risulta composto da comparti di accumulo dell'acqua ingresso, sedimentazione, disoleazione e accumulo acqua trattata nelle vasche di riserva idrica da utilizzarsi per la bagnatura dei cumuli. L'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche è stato realizzato secondo progetto come di seguito dettagliatamente descritto, seguendo la distribuzione planimetrica delle vasche come da direzione del flusso idrico in ingresso:
 - comparto di raccolta e sollevamento delle acque meteoriche insistenti sul piazzale in misto stabilizzato dotato di elettropompa di sollevamento al successivo comparto;
 - comparto di raccolta delle acque meteoriche insistenti sulle aree pavimentate con massetto in cls e con conglomerato bituminoso, collegato idraulicamente al successivo comparto;
 - vasca di accumulo e sedimentazione a pianta rettangolare, in c.a.v., di dimensioni interne pari a: 10,50 m x 2,30 m x h 2,50 m con un tirante d'acqua (minimo) pari a 2,00 m e quindi con un volume utile di accumulo pari a circa 48 mc, sul cui fondo è alloggiata una pompa, di portata pari a 5 l/s, per il sollevamento al successivo comparto di trattamento;
 - manufatto di decantazione e disoleazione, a pianta quadrata, in c.a.v., di lato pari a 1,60 m, con un tirante d'acqua di 1, m ed un volume utile (complessivo) di 3,5 mc, dedicato alla decantazione





- (dissabbiatura) e alla disoleazione tramite un filtro a coalescenza interno, dotato di deflettori in acciaio inox sul collettore di ingresso e di uscita dal comparto;
- a seguire è stato realizzato un ulteriore comparto di filtrazione, composto da n°3 manufatti di minore dimensione dotati al loro interno di griglia e filtro verticali.
- Le acque così trattate vengono recapitate alle vasche di accumulo per la riserva idrica, costituita dai comparti di seguito descritti, tutti collegati idraulicamente:
- n°2 vasche di dimensioni 850 x 250 cm, altezza 250 cm, per una capacità utile complessiva pari a 83 mc;
 - n°2 vasche poste longitudinalmente, di sezione pari a 200 x 100 cm e lunghezza 20 metri ciascuna, per una capacità utile complessiva pari a 80 mc.

Il collegamento tra i comparti precedentemente descritti avviene tramite elettropompe dotate di regolatori a galleggiante o a gravità, con collegamenti idraulici realizzati tramite idonei collettori.

- Qualora le vasche della riserva idrica e quelle di stoccaggio risultassero piene, le acque in esubero verranno convogliate ad un bacino di raccolta di capacità pari a 100 mc. A monte di tale bacino di accumulo, il flusso idrico in eccesso rispetto alla capacità delle vasche della riserva idrica viene fatto defluire attraverso un ulteriore comparto di filtrazione composto da n°3 manufatti di minore dimensione dotati al loro interno di griglia e filtro verticali.
- A valle del comparto precedentemente riportato, come anticipato, le acque in esubero verranno convogliate ad un bacino di raccolta di capacità pari a 100 mc. Per ridurre gli inconvenienti derivanti dal ristagno dell'acqua all'interno di tale bacino, è stata prevista la disposizione, sul fondo del medesimo, di uno strato di ghiaia di spessore pari a cm 50.
- L'attività svolta dalla Ditta non prevede la produzione di acque di processo: le uniche acque reflue oggetto di scarico dall'impianto sono le meteoriche di dilavamento dei piazzali e di bagnatura dei cumuli.
- Per quanto concerne lo scarico delle acque reflue provenienti dai servizi igienici del box prefabbricato, si fa riferimento al relativo *nulla osta* da parte del Comune di Grisignano di Zocco con Provvedimento Unico n°40/20.

Le reti di captazione sono illustrate all'elaborato "PT.02.rev.00_reti e nebulizzatori".





5. GESTIONE DELLE AREE DI IMPIANTO

5.1 DESCRIZIONE INFRASTRUTTURE

Nel sito in esame sono realizzate e installate le seguenti infrastrutture "di servizio", funzionali all'attività:

1. La recinzione, strutturata come segue:

- lungo il fronte prospiciente il tracciato ferroviario è stata mantenuta la recinzione esistente, completata con l'inserimento di rete metallica portando l'altezza complessiva utile a 2,00 m in conformità al DM 26 luglio 2022;
- lungo il confine ad ovest è stata mantenuta la recinzione esistente costituita da un cordolo in cls di altezza pari a 0,50 m e sovrastante recinzione in rete metallica di altezza pari a 1,66 m, in conformità al DM 26 luglio 2022;
- lungo il confine ad est e nord-est è stata mantenuta la recinzione esistente che è stata completata con l'inserimento di rete metallica elettrosaldata di altezza di 2,20 m e mascheratura con telo oscurante di materiale plastico, in conformità al DM 26 luglio 2022;
- lungo il confine a sud-ovest è stata realizzata una nuova recinzione costituita da un cordolo in cls di altezza pari a 0,60 m e sovrastante ringhiera metallica di altezza pari a 1,50 m, in conformità al DM 26 luglio 2022. Lungo questo tratto è stato collocato il cancello carraio scorrevole di accesso all'impianto, di circa 7,70 m di ampiezza.

Da questo si percorre la viabilità d'ingresso che si congiunge con Via Serenissima (SP 21).

2. Il verde perimetrale costituito da una fascia a verde comprensiva di una siepe arbustiva di lauro (*Laurus nobilis*) realizzata da esemplari di altezza non inferiore a 2,00 m (piantumati con distanza d'impianto di circa 1 m) e da un filare, più esterno, di esemplari di Carpino bianco (*Carpinus betulus*) aventi un'altezza iniziale non inferiore a 3,0 m.

3. Le pavimentazioni, strutturate come segue:

- Viabilità di ingresso pavimentata in conglomerato bituminoso;
- Pavimentazione in massetto di calcestruzzo su cui poggiano i box prefabbricati per uffici e servizi;
- Pavimentazione in massetto di calcestruzzo, a copertura dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e come base per le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- Pavimentazione in inerti riciclati, per lo stoccaggio dei rifiuti trattati in attesa di caratterizzazione, EoW, terre e rocce da scavo. Quest'area costituisce, nel complesso, una vasca di raccolta e convogliamento impermeabile, grazie alla specifica sagomatura e allo strato impermeabile di geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm.





4. 2 box prefabbricati adibiti ad uffici e servizi, accostati sul lato corto, per costituire un unico blocco di 12,09 m x 2,40 m (più 1,20 m di sporto in copertura) x 2,90 m (lunghezza x larghezza x altezza, dimensioni esterne). I box hanno una struttura in acciaio zincato e pareti coibentate in pannelli sandwich, disposti affiancati l'uno all'altro in prossimità dell'accesso, di fronte alla stazione di pesa, a sud dell'impianto.

5.2 DESCRIZIONE LAYOUT

La gestione dell'impianto rispetta quanto riportato all'elaborato "PT.01.rev01_Layout", di cui, in legenda, vengono dettagliatamente esplicate le funzioni di utilizzo delle singole aree, in ottemperanza delle vigenti norme ambientali di settore.

Una maggiore specifica è fornita al capitolo "4.2 Identificazione delle aree coinvolte" del Piano di Gestione Operativa. Rispetto al precedente layout operativo, si mostrano di seguito le modifiche apportate.

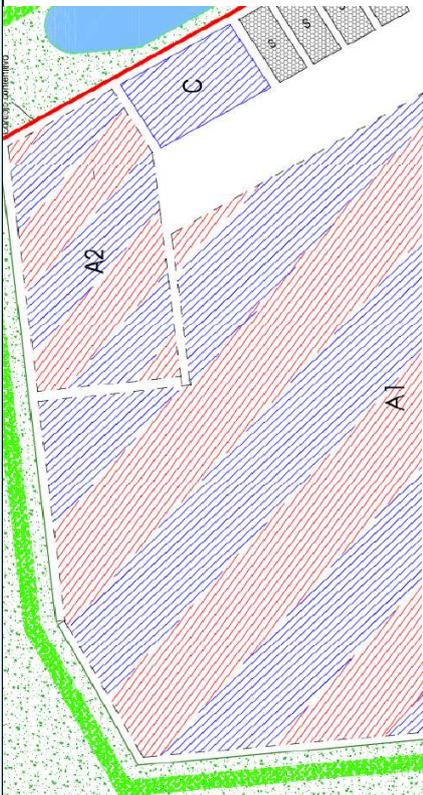




SCA.MO.TER RECYCLING SRL
 Sede Legale - Via Cenge 10, Arcugnano (VI) - 36057
 Sede Operativa - Via Serenissima, Grisignano di Zocco (VI)
 +39 0444387249
 info@scamoter.it - scamoter@legalmali.it

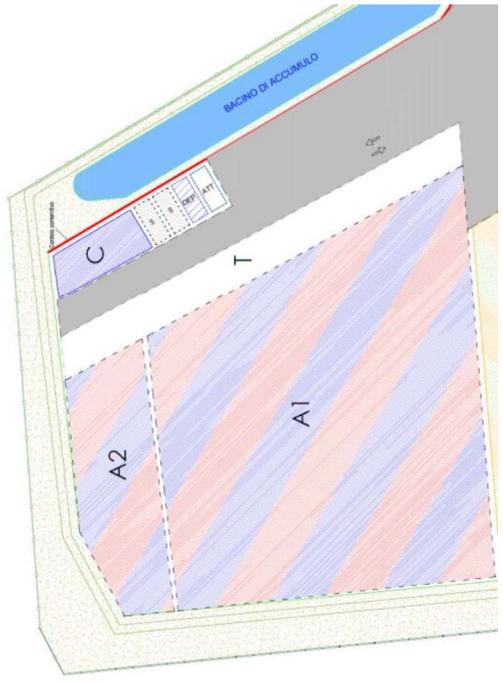
PR.01.rev.01_RTD
 Modifica ex. art. 208 del D.lgs.152/06

Autorizzato con determina 1883_2023



LEGENDA		SUPERFICIE (mq)
	AREA CONFERIMENTO, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO - area per il conferimento, stoccaggio e per il trattamento R12 di rifiuti con CER vari autorizzati (ad esclusione di quelli specificati in "A2" e "C") - DM 152/2022	1.836
	AREA CONFERIMENTO, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO - area per il conferimento, stoccaggio e per il trattamento R12 di rifiuti con CER 170504 - Illecito caso per caso 184 ter D.lgs. 152/2006	164
	AREA STOCCAGGIO - area per la messa in riserva R13 / R12 ^{acc} dei rifiuti con CER 170802 - 200301 (n. 4 cassoni)	40

Stato di progetto




Studio Calore srl
 Consulenza Ambientale
 Corso San Luce n. 231 - 35127 PADOVA
 Tel. 049 8943238 - Fax. 049 897543 - info@studioscalore.it - www.studioscalore.it
 C.F. e P.IVA 0454210285 - R.E.A. N. 398133 - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.



SCA.MO.TER RECYCLING SRL

Sede Legale - Via Cenge 10, Arcugnano (VI) - 36057

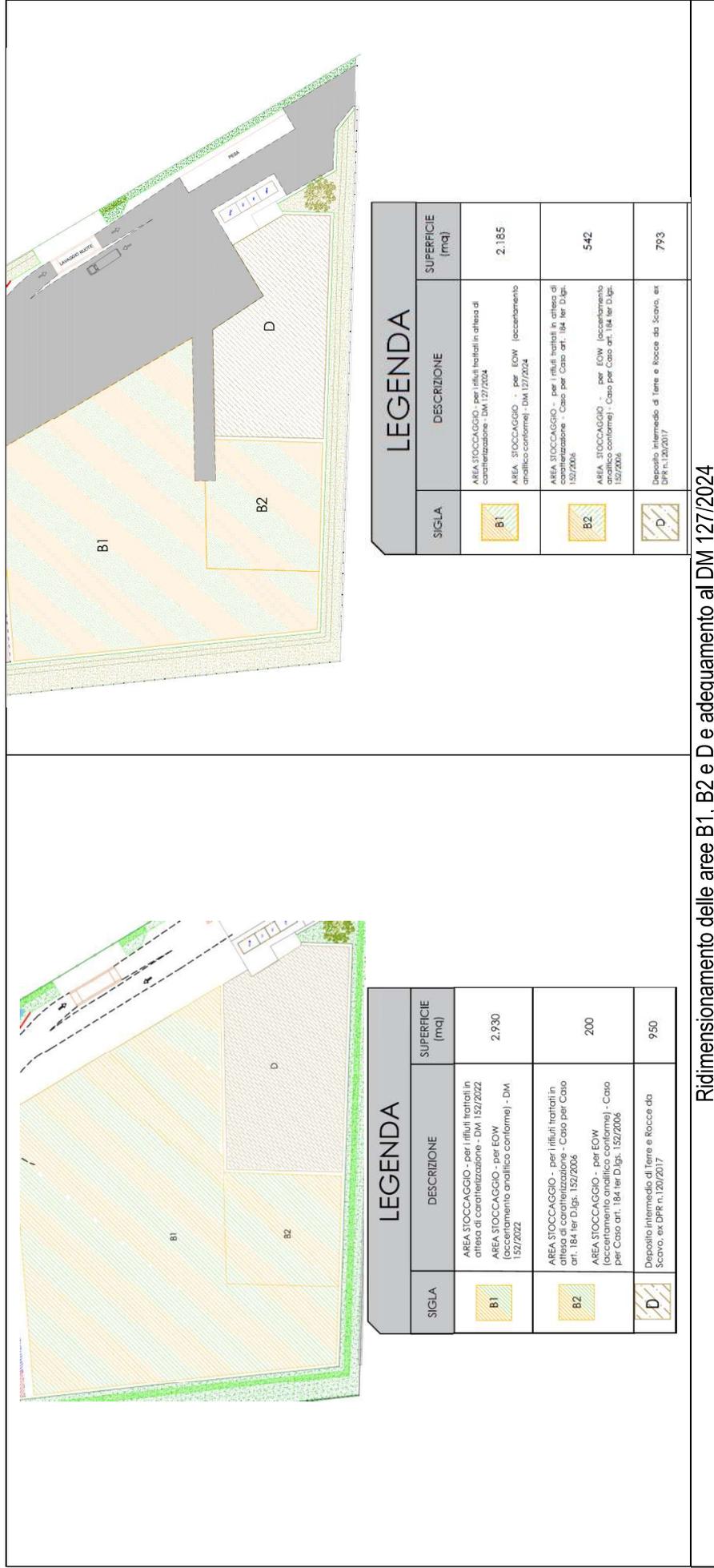
Sede Operativa - Via Serenissima, Grisignano di Zocco (VI)

+39 0444387249

info@scamoter.it - scamoter@legalmi.it

PR.01.rev.01_RTD

Modifica ex. art. 208 del D.lgs.152/06



Ridimensionamento delle aree B1, B2 e D e adeguamento al DM 127/2024



Studio Calore srl
 Consulenza Ambientale
 Corso Botteghe Oscure, 231 - 35127 PADOVA
 Tel. 049 8945235 - Fax. 049 8967543 - info@studioscalore.it - www.studioscalore.it
 C.F. e P.IVA. 04542110285 - R.E.A. n. 3981331 - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.



Pagina

52

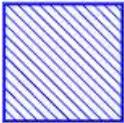


Per quanto riguarda le aree di gestione, si riporta qui di seguito l'elenco con esplicitazione dettagliata riferita all'utilizzo.

LEGENDA		
SIGLA	DESCRIZIONE	SUPERFICIE (mq)
	AREA CONFERIMENTO, STOCCAGGIO - area per il conferimento, stoccaggio R12 di rifiuti con CER vari autorizzati (ad esclusione di quelli specificati in "A2" e "C") ai sensi del DM 127/2024	1.502
	AREA CONFERIMENTO, STOCCAGGIO - area per il conferimento, stoccaggio R12 di rifiuti con CER vari autorizzati - filiera caso per caso 184 ter D.lgs. 152/2006	268
	AREA STOCCAGGIO - per i rifiuti trattati in attesa di caratterizzazione - DM 127/2024 AREA STOCCAGGIO - per EOW (accertamento analitico conforme) - DM 127/2024	2.185
	AREA STOCCAGGIO - per i rifiuti trattati in attesa di caratterizzazione - Caso per Caso art. 184 ter D.lgs. 152/2006 AREA STOCCAGGIO - per EOW (accertamento analitico conforme) - Caso per Caso art. 184 ter D.lgs. 152/2006	542
	AREA STOCCAGGIO - area per la messa in riserva R13 /R12 ^{ACC} in casse/cassoni dei rifiuti con CER: 150101 - 150102 - 150103 - 150106 - 150107 - 170201 - 170202 - 170203 - 170603* - 170604 - 170802 - 200301 (non compresi nel DM 127/2024)	56
	AREA DEPOSITO TEMPORANEO: area per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività manutentive svolte in impianto	10
	AREA STOCCAGGIO - area per lo stoccaggio in casse/cassoni dei rifiuti prodotti (esempio: 191201 - 191203 - 191204 - 191205 - 191207 - 191212)	20
	Deposito intermedio di Terre e Rocce da Scavo, ex DPR n.120/2017	793
	AREA DEPOSITO ATTREZZATURE	10
	VIABILITA', MANOVRA, MOVIMENTAZIONE	1772
	AREA TRATTAMENTO	239





LEGENDA COLORI	
SIGLA	DESCRIZIONE
	R13/R12 ^{ACC} tal quale
	R13/R12 ^{ACC} funzionale al trattamento
	Stoccaggio rifiuti post lavorazione in attesa di caratterizzazione
	Stoccaggio EoW - materiali i quali hanno cessato la qualifica di rifiuto - analisi conformi
<p>Un'area campita di due o più retini/colorazioni è caratterizzata dalla possibilità di essere utilizzata per operazioni diverse, in base alle necessità delle lavorazioni.</p> <p>SI PRECISA CHE LE DIVERSE OPERAZIONI VENGONO SVOLTE IN ALTERNANZA E SENZA PROMISCUITA'</p>	

Nella tavola PT.03.rev.00 con i visuali sono mostrate delle foto di impianto in relazione a quanto attualmente autorizzato con determina 1883/2023.

